

L'OCCHIO VIGILE



Periodico a cura dei ragazzi della Scuola Media "A.Sansovino" - Monte S.Savino

Anno I° - N.1

Marzo 1999

UN'INCHIESTA TRA I RAGAZZI

SCUOLA, ... CHE PASSIONE

Come scoprirne delle belle curiosando tra i banchi di scuola

Salve ragazzi, come va la vita?..Ehm, ...anzi, la scuola? Siamo studenti della scuola media "A. Sansovino" e desideriamo farci conoscere attraverso questo "frizzante" articolo, nato dall'idea di curiosare tra i desideri, le delusioni, le esperienze, più o meno piacevoli, attraverso un'inchiesta estesa a tutti gli alunni di Monte San Savino e Montagnano, per scoprire, appunto, il modo di "vivere la scuola"; i rapporti con i coetanei e i docenti, le eventuali proposte di variazione all'orario (a volte un po' disastrato!).

Etc...Etc...Etc... Bla ... Bla... Bla...
Cari lettori, sicuramente morirete dalla voglia di rubarci (!) i piccanti ..segreti da noi scoperti, non è vero?
Ebbene, vi accontenteremo in quattro e quattr'otto, voilà ...
Qualcuno (il solito secchione) adora la scuola, così com'è organizzata, e addirittura, propone nuove attività da inserire sia nell'orario mattutino, che pomeridiano; ad esempio: corsi di cucina (doppio slurp !), giardinaggio, informatica e ... chi più ne ha più ne metta !!!
C'è perfino chi oserebbe introdurre corsi di latino a partire

dalla prima media e (figurarsi !!!) di spagnolo e di ... russo .
In verità si sente il desiderio in diversi nostri compagni, di apprendere in modo più divertente anche se già varie materie piacciono così come ci vengono insegnate .
Diversi ragazzi reclamano strumenti e materiale più adeguato per le aule speciali, e soprattutto un sacco di computers (tanto li regala Babbo Natale !!!).
A gran voce alcuni chiedono l'orario breve (dalle 9.00 alle 12.00), l'eliminazione della sesta ora, il "divino" sabato (finalmente!) libero, magari sostituito da un giorno alla settimana di tempo prolungato; infine i nostri amici un po' troppo vacanzieri pretenderebbero una marea di gite, soprattutto all'estero, con la disarmante (!) scusa che è quello il modo migliore di conoscerci a fondo.
Che sbalzo sarebbe, ragazzi! Ma non lamentiamoci!
Abbiamo, in verità, degli spazi tutti per noi: ad esempio, la bacheca con la quale possiamo veramente comunicare in modo simpatico, inoltre è possibile



Festival dei ragazzi giugno '96: un momento della manifestazione

SEGNI PARTICOLARI, ... UN TOPO

Incredibile ma vero! I ragazzi della Scuola Media di Monte San Savino capoluogo e quelli della sezione staccata di Montagnano hanno lavorato alacremente insieme per un progetto comune. Dopo lunghe settimane di incontri e di fatica, proposte e controproposte, eccolo, finalmente!
Con il 1999 nasce "L'occhio vigile", il nostro giornale. Da tempo l'idea era nell'aria e se ne era più volte discusso durante le assemblee d'Istituto, ma le difficoltà erano molte e la confusione tanta. Nessuno di noi aveva mai compiuto un'esperienza del genere. Alcuni affermavano di saper produrre cartelloni, ricerche, opuscoli vari, ma un giornale vero e proprio ci sembrava davvero un obiettivo troppo ambizioso. Ma come è noto, l'unione fa la forza, dovevamo riuscirci, ce l'abbiamo fatta ed eccoci qua: chi in veste di redattore, chi di inviato speciale, chi di fotografo, chi di grafico.... Insomma tutti hanno potuto apportare il loro contributo. Le dieci pagine bianche si sono riempite di immagini e di inchiostro e noi di orgoglio. Abbiamo creato uno spazio tutto nostro, in cui possiamo esprimere liberamente le nostre idee, le nostre riflessioni su ciò che ci accade intorno, commentare quello che succede fuori o all'interno della scuola e far conoscere le nostre iniziative. Abbiamo indetto un concorso di idee per la scelta della testata; "L'occhio vigile" è stata quella che alla maggior parte di noi è sembrata la migliore perchè siamo ragazzi svegli ed il nostro

occhio è sempre aperto, pronto ad indagare.
Il nostro giornale non è perfetto, ne siamo consapevoli, ma d'altra parte è appena nato, migliorerà col crescere: non siate severi! A giudicarci, già ci pensano i professori (purtroppo!).
Noi vogliamo che sia uno strumento piacevole, accattivante, che venga letto dai nostri coetanei di altre scuole ma anche dagli adulti, dalla gente comune lontana dal mondo della scuola: è come una finestra che apriamo per portare la scuola fuori ed il mondo dentro.
E' necessario precisare che la pubblicazione di questo giornale costituisce solo un momento nell'attuazione di un progetto ben più grande: quello di "educazione alla democrazia ed alla partecipazione responsabile" che la nostra scuola sta portando avanti da circa cinque anni. Nel nostro Istituto esistono infatti i rappresentanti di classe che si riuniscono in assemblea per discutere di vari argomenti o organizzare iniziative che potranno essere maggiormente conosciute proprio grazie al giornalino.
Coloro che leggeranno il nostro giornale (e ci auguriamo che siano tanti!), potranno compiere un viaggio tra noi ragazzi della scuola media A. Sansovino lasciandosi semplicemente trasportare dalla curiosità di vedere le cose attraverso il nostro il nostro occhio vigile. Ma, attenzione! Seguite sempre le tracce del topo (il nostro logo) che vi guiderà in ogni rubrica vestendosi, ogni volta, per l'occasione!

Classe III C

gestire in maniera democratica la vita scolastica, grazie alla partecipazione ad assemblee (da noi spontaneamente richieste) fra i rappresentanti delle classi liberamente eletti a rotazione. Proprio in tali occasioni, discutiamo di molti problemi e organizziamo qualche bella iniziativa, fra cui le varie attività di solidarietà.
In questo, a dire il vero, la nostra scuola si è distinta anche in passato: raccolta di denaro per i terremotati, beneficenza a famiglie particolarmente

indigenti del nostro paese. adozione a distanza di bambini guatemaltechi, aiuti all' UNICEF e al telefono azzurro ...
Tutto questo- dobbiamo sinceramente riconoscerlo - coinvolge la maggior parte di noi, facendoci sentire veri protagonisti della vita scolastica. Ma ora preparatevi a sentirci delle belle!

Abbiamo infatti chiesto ai nostri

Classe 3^A

(continua a pag.2)

Gli alunni della 1^A intervistano il Sindaco della città PRIMO NUMERO, PRIMO CITTADINO

La classe 1^A ha avuto l'opportunità di invitare il Sindaco per un'intervista. Ogni alunno gli ha posto una domanda. Alle 26 domande il Sindaco ha risposto in modo simpatico ed esauriente. Purtroppo siamo stati costretti a riproporvi solo una parte dell'intervista con una notevole sintesi delle risposte.
1) QUANDO E' STATO ELETTO SINDACO?
Sono stato eletto sindaco il 23 aprile 1995, cioè 3 anni e mezzo fa.
2) COME SI SVOLGONO LE ELEZIONI COMUNALI?
I cittadini, quando vanno a votare, si trovano davanti una

scheda elettorale dove sono proposti vari candidati, viene votato il preferito, perciò è un'elezione diretta della popolazione; mentre precedentemente era il Consiglio Comunale a eleggere il Sindaco.
3) QUALI SONO I SUOI COMPITI?
I miei compiti sono principalmente di amministrare il paese, il Comune ha un ruolo importante perché gestisce gli uffici e ha un bilancio adeguato. Il mio compito è anche rappresentare i cittadini in occasioni importanti: cerimonie e manifestazioni.
4) DA CHI E' COMPOSTA LA GIUNTA COMUNALE?
La Giunta Comunale è composta da me e da quattro assessori che ho nominato io e quindi sono di mia completa fiducia. Ognuno ha diverse deleghe: uno si occupa della cultura e della scuola, uno dei lavori pubblici, un altro del commercio e attività produttive, infine un ultimo dell'ambiente e dello sport. Qualche tempo fa, gli assessori erano sei, poi con la legge 81 si sono ridotti a quattro.
5) OGNI QUANTO VI RIUNITE E DI CHE COSA.

DISCUTETE?

La Giunta si riunisce ogni giovedì pomeriggio. Mentre il Consiglio Comunale si riunisce una volta al mese

Classe 1^A

(continua in 2^a pag.)

ALL'INTERNO

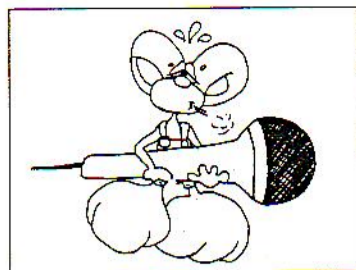
- ❑ Un progetto per il Brasile
- ❑ I 50 anni dei diritti dell'uomo e lo sfruttamento de lavoro minorile
- ❑ Che fare dopo la 3^ media?
- ❑ Scuola e Comune per l'ambiente
- ❑ Salute: è vero che?
- ❑ Cinema, teatro, libri, sport

Auguri, ragazzi!

So che il "vostro" giornalino, "L'occhio vigile" - come avete voluto chiamarlo - vuole essere il vostro sguardo sulle cose del mondo, da quelle più vicine (il contesto scolastico, il rapporto tra voi ragazzi, la vita del paese) a quelle più lontane (i grandi problemi del mondo); e so anche che esso sarà sempre uno sguardo attento, curioso, intelligente, critico, come è giusto che sia.

So, soprattutto, che questo vostro giornalino è importante anche perché vi richiede confronto di idee, ricerca di notizie e fatti significativi, elaborazione di proposte, assunzioni di impegni e capacità organizzative; e tutto ciò vi aiuterà non solo ad essere più esperti nel campo dell'informazione giornalistica, ma vi farà compiere una straordinaria esperienza di vita, facendovi crescere e maturare nel confronto delle idee, nel lavoro insieme agli altri, nelle responsabilità che la democrazia e la partecipazione richiedono a tutti, fin da ragazzi.

Il Preside



(continua dalla 1^pag.)

**PRIMO NUMERO,
PRIMO CITTADINO**

Discutiamo della situazione urbana, della sanità, della cultura, dell'economia per rendere il nostro paese sempre più sviluppato, interessante e moderno. Con la legge Bassanini le delibere, invece di passare per la Giunta, adesso vanno direttamente agli uffici.

6)QUALI SONO I PROGETTI IN ESAME IN QUESTO MOMENTO ?

Siamo alla fine legislatura e perciò, più che parlare di progetti, noi teniamo a realizzarli: infatti stiamo lavorando e spendendo molto per la ristrutturazione del Teatro Verdi; chiuso dal 1985.

8)QUALI PROGETTI SONO GIÀ STATI REALIZZATI ?

Abbiamo realizzato molti progetti, nel centro storico,

per esempio, abbiamo sostituito buona parte della pavimentazione delle piazze, abbiamo anche sistemato il Corso, alcuni vicoli di Porta Fiorentina, abbiamo portato il metano in buona parte del centro storico, abbiamo riaperto al pubblico la Torre Civica, il Teatro all'aperto; ma abbiamo realizzato molte opere anche ad Alberoro, per esempio il piccolo parco giochi vicino alla palestra.

9) RICEVE I CITTADINI PER UN COLLOQUIO ? QUANDO ? PERCHÉ ?

Io mi dedico a tempo pieno alla carriera di Sindaco. Ricevo i cittadini tutti i giorni, ma in particolare il mercoledì mattina, in occasione del giorno di mercato.

Discutiamo di qualunque questione anche la più disparata.

10) COME MAI HA DECISO DI IMPEGNARSI IN POLITICA ?

Ho deciso di impegnarmi in politica perché questa mi ha sempre interessato in quanto abbraccia ogni tipo di problema, umano e sociale.

Inoltre questa carica mi permette di realizzare alcuni sogni che avevo da ragazzo come quello di riuscire a ristrutturare il Teatro Verdi e di lavorare per risolvere problemi che hanno da sempre attirato la mia attenzione.

11)SA, NOI RAGAZZI SIAMO CURIOSI E VORREMMO ANCHE CONOSCERLA SOTTO IL PROFILO UMANO E GIORNALIERO. QUANDO NON SI OCCUPA DEL COMUNE QUALI SONO LE OCCUPAZIONI CHE PREFERISCE ?

Il mio lavoro mi impegna molto, comunque mi interessa il mondo della comunicazione, il giornalismo e mi piace scrivere qualcosa. Anche il cinema è una mia passione.

15)DOVE ABITA?

Sono nato, cresciuto e vivo tuttora a Santa Maria delle Vertighe, dove mi trovo bene.

16)DOVE HA STUDIATO ?

Ho frequentato la scuola A. Contucci a Monte San Savino, nella sezione B, ho seguito il Liceo Scientifico a Castiglione Fiorentino e poi mi sono laureato in Scienze Politiche.

17)ALLORA

APPROFITTIAMO PER CHIEDERE IL SUO PARERE SULLA VICENDA DI OCALAN.

Il caso Ocalan è molto complicato, il popolo curdo ha il problema di essere riconosciuto come nazione. La Turchia non cede alle richieste del P.K.K. e considera il suo capo un terrorista.

18)CI CONSIGLI TRE LIBRI CHE NOI RAGAZZI DOVREMMO ASSOLUTAMENTE LEGGERE.

Leggete molto, soprattutto classici e romanzi del '900. A me piace molto Italo Calvino.

21)QUAL E' IL SUO PIATTO PREFERITO ?

Prediligo la cucina toscana, mi piace la porchetta ed il pesce.

23)MA LEI VESTE SEMPRE IN GIACCA E CRAVATTA ?

No, non vesto sempre in giacca e cravatta. Solo in occasioni formali.

Il Sindaco, che era accompagnato da un obiettore di coscienza, ha poi salutato cordialmente ed ha proseguito la sua visita ai ragazzi delle altre classi.

Questo incontro ci ha molto soddisfatto e ci siamo riproposti di continuare questo percorso andando a conoscere meglio la realtà del Comune e di partecipare più attivamente alla vita del nostro Paese.

La classe P^A

Insieme Scuola media e Comune**IMPEGNATIVO PROGETTO PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE**

COLLABORANO ALL'ESPERIENZA ANCHE LEGA AMBIENTE, PASA E COOP



Studenti e docenti della nostra scuola durante una passeggiata ecologica nei boschi di Monte San Savino.

La conoscenza ed il rispetto della natura sono da tempo tra i principali obiettivi educativi

Da tempo l'Amministrazione comunale del nostro paese si è impegnata in modo deciso sul fronte dell'ecologia e in particolare sul problema dello smaltimento dei rifiuti, ponendosi come obiettivo l'attuazione della **raccolta differenziata**.

Nel territorio comunale sono così comparse tante campagne di diversi colori, per la raccolta di plastica, carta, vetro, pile e alluminio, che hanno attirato subito l'attenzione dei nostri concittadini.

D'altra parte la nostra scuola, impegnata già da tempo in un'azione di conoscenza e valorizzazione del territorio, aveva avvertito con forza l'esigenza di fare qualcosa di concreto e visibile a favore dell'ambiente e per la diffusione tra i ragazzi di comportamenti ed abitudini volti a promuovere la raccolta differenziata, il consumo consapevole, il riciclaggio della carta, etc.

Già l'anno scorso tutte le classi hanno organizzato e gestito la raccolta della carta ai fini del riciclaggio.

Quest'anno l'azione della scuola voleva essere più incisiva ed ampia e far sì che la tematica ambientale divenisse uno degli obiettivi formativi più importanti. E così è stato, anche perché il Comune andava fornendo anch'esso un'attenzione particolare all'educazione ambientale mettendo a punto un progetto con Lega Ambiente per una serie di attività di realizzazione per proprio conto ed in collaborazione con la scuola.

Si impostava così un progetto che ha visto insieme scuola media, Comune e Lega Ambiente. Tale progetto si compone di una prima fase informativa sulle

problematiche dei Rifiuti Solidi Urbani e di una successiva di approfondimento di alcuni aspetti specifici.

La parte introduttiva è già stata affrontata, sotto forma di gioco e di attività di gruppo dai **rappresentanti di legambiente, che nei primi giorni di dicembre sono venuti presso la nostra scuola e ci hanno illustrato gli attuali metodi di smaltimento dei rifiuti a fase successiva, più specifica, prevede varie attività (compostaggio con scarti del giardino, un'indagine sul territorio e sul resede della scuola, un laboratorio della carta), che saranno realizzate da noi ragazzi nel corso dell'anno scolastico.**

Una certa sensibilità al problema l'avevamo comunque già mostrata, proponendoci di riciclare la carta raccolta nelle classi in appositi cestini, da noi preparati.

L'iniziativa è stata accolta e seguita con un certo interesse e proseguirà con l'impegno di tutti

Gerenza

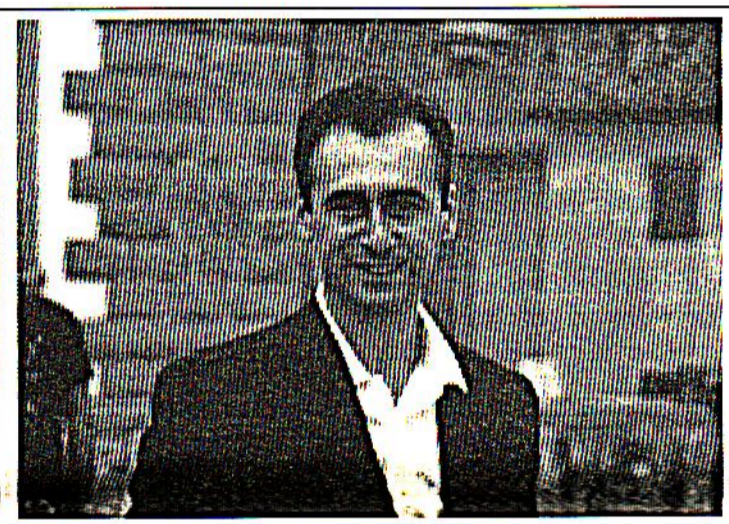
L'occhio vigile

Periodico di cultura, attualità e vita locale a cura dei ragazzi della Scuola media di Monte San Savino, a diffusione interna e senza fini di lucro.

REDAZIONE

Sede Monte san Savino
Tel e fax 0575/844043
E. mail:
scuosansovino@dns.sisted.it

Sede Montagnano
Tel. e fax 0575/848910



(continua dalla prima pag.)

SCUOLA.....CHE PASSIONE

coetanei che cosa ne pensano degli odiosi - amati proff. - , del rapporto instaurato con loro e ... Bla...Bla ..Bla...

Alcuni , ma per fortuna non costituiscono la maggioranza , si lagnano del fatto che i docenti li sovraccaricano di compiti per casa (ahimè !!!) perciò non è più possibile dedicarsi agli hobby e alle attività sportive predilette .

Nel complesso i rapporti con gli insegnanti sono positivi (in quanto basati sul dialogo e la reciproca fiducia); quindi solo pochissimi manderebbero a quel paese i loro proff. e se dovessero valutarli con un voto, elargirebbero (!) sì, alcune sufficienti stracchiate , ma anche qualche sublime ottimo ! Che dicono , infine , i nostri compagni , degli altri progetti (fra cui l'educazione ambientale) che la scuola ha promosso ?

Quasi tutti (a parte qualche brigantello di prima che ne mette in dubbio la validità) si dichiarano soddisfatti , in quanto hanno capito che la scuola non ci deve solo insegnare delle fredde nozioni, ma anche educare comunicandoci dei valori importanti.

I più riconoscono infatti che grazie a queste attività integrative, ora socializzano

meglio, si stanno abituando al confronto con gli altri, a rispettare le idee altrui, le persone e, infine, l'ambiente che ci circonda.

Ed ora , la ciliegina sulla torta!!! Pss...Pss...Pss...pensate che qualche alunno birichino ha suggerito due proposte strabilianti , per rendere la scuola più gradevole.

Ve le confideremo in tutta riservatezza , visto che occorre la bacchetta magica... Dunque... abra..cadabra...

La prima riguarda la realizzazione dentro l'ambiente scolastico di un elegante salottino dotato di impianto stereo, attrezzato per il relax, le conversazioni più segrete, dove poter biasciare in santa pace lo chewin - gum anti - stress .

L'altra proposta prevede la presenza fissa di un insegnante di "sostegno spirituale" che ci sorregga nei momenti critici specialmente dopo qualche insuccesso scolastico (per una "seggiolina "in più regalataci dai proff. !) o disavventure di vita quotidiana (delusioni amorose etc.).

In verità, avremmo già individuato la persona adatta , ma... ve la riveleremo nel prossimo numero !!!

LA MITICA 3^B

CHE FARE DOPO LA 3^a MEDIA?

DI FRONTE AD UNA SCELTA DIFFICILE

I genitori e gli insegnanti possono aiutare i ragazzi nel corso del loro complesso processo formativo?

Certo che possono, ma è impresa estremamente difficile poiché il rapporto tra gli adulti e noi preadolescenti è ricco di divergenze. Questo è dovuto principalmente al fatto che l'età di passaggio tra l'infanzia e l'età adulta costituisce un periodo delicato di crisi e di confusione. Spesso, gli adulti non comprendono questo nostro stato d'animo tanto fragile e debole quanto un castello di carte; a volte li sentiamo troppo lontani o addirittura assenti e non riescono ad aiutarci quando ci troviamo in una situazione di disagio.

Il problema della comunicazione tra genitori e figli e tra insegnanti e alunni si fa particolarmente sentire nel momento in cui si devono prendere delle decisioni importanti. Entro il 28 gennaio, noi alunni delle classi terze dobbiamo iscriverci alla scuola superiore. Questa è senza dubbio una delle prime scelte difficili da compiere per un ragazzo di 13 anni che spesso non riesce ad orientarsi nel groviglio di strade che gli si aprono davanti.

"Mi dici qual è la mia strada?" chiede Alice allo Stregatto nel famoso cartone di Walt Disney. "Dipende da dove tu vuoi andare!" risponde saggiamente il gatto.

Riflettendo su questa battuta che

abbiamo trovato ricca di significato, ci siamo convinti che il dovere degli adulti e degli insegnanti è proprio quello di aiutarci a capire dove noi vogliamo andare e non quello di scegliere per noi. Dal dibattito sorto intorno a questo problema, nella classe terza C è nato un lavoro di orientamento che aveva lo scopo di aiutarci di fronte a questa difficile scelta.

Con l'insegnante di lettere abbiamo costruito due percorsi: uno formativo e l'altro informativo.

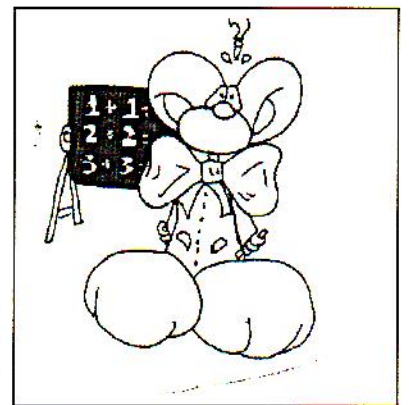
Il primo aveva come obiettivo l'autoconoscenza e l'autovalutazione; noi ragazzi abbiamo cioè riflettuto e cercato di conoscere i nostri interessi scolastici ed extrascolastici, le nostre attitudini, le nostre aspirazioni, liberandoci per quanto possibile da qualsiasi modello conformista. All'inizio non è stato facile aprirsi e riflettere su come siamo, su cosa pensiamo di noi e su cosa gli altri pensano di noi; ma gradualmente siamo riusciti a mettere a fuoco le principali caratteristiche della nostra personalità. Successivamente abbiamo anche giocato a riconoscerci in alcuni tipi di persona: il tipo investigativo, il tipo intraprendente, il tipo sociale, il tipo artistico, quello realista e quello convenzionale cercando poi di collegare ad ogni tipo una

serie di professioni.

Durante questa attività per favorire la spontaneità del dialogo tra noi e con la professoressa, abbiamo abbandonato banchi e cattedra che avrebbero potuto ostacolare la comunicazione. Ci siamo seduti tutti in circolo per ottenere un rapporto più aperto, più diretto, meno riconducibile a quello scolastico nel quale spesso ci nascondiamo dietro i banchi. Tutto questo lavoro non ha eliminato la difficoltà della scelta ma ci ha consentito di affrontare il momento informativo con maggiore serenità.

Ci siamo quindi incontrati con insegnanti, presidi e con alcuni studenti delle scuole superiori ai quali abbiamo rivolto le nostre domande.

Secondo noi ragazzi della terza C questa attività è stata utile e piacevole, diversa da ciò che siamo abituati a fare a scuola. Dopo alcune incertezze e ripensamenti ognuno di noi ha compilato la domanda di iscrizione alla scuola superiore. E' giunta però, del tutto inaspettata, una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione recante disposizioni urgenti per l'elevamento dell'

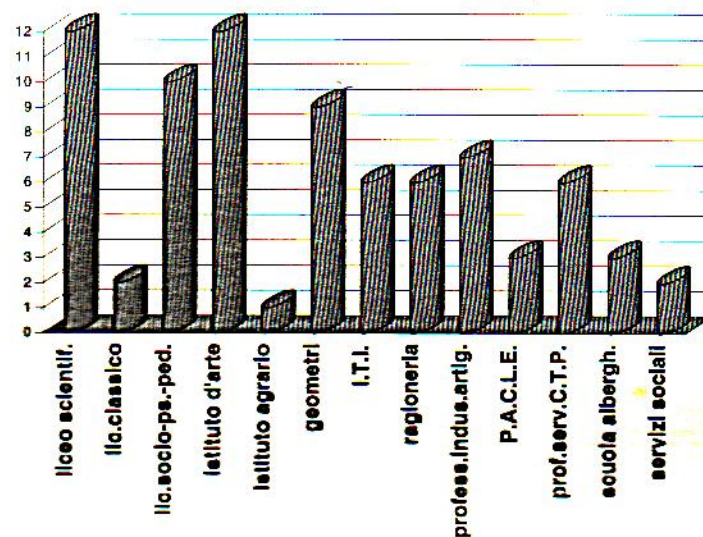


obbligo scolastico da 8 a 9 anni. Pertanto i due nostri compagni che avevano deciso di interrompere gli studi hanno dovuto iscriversi alla scuola superiore.

Riportiamo di seguito i dati relativi alle scelte compiute da tutti i ragazzi delle cinque terze della scuola.

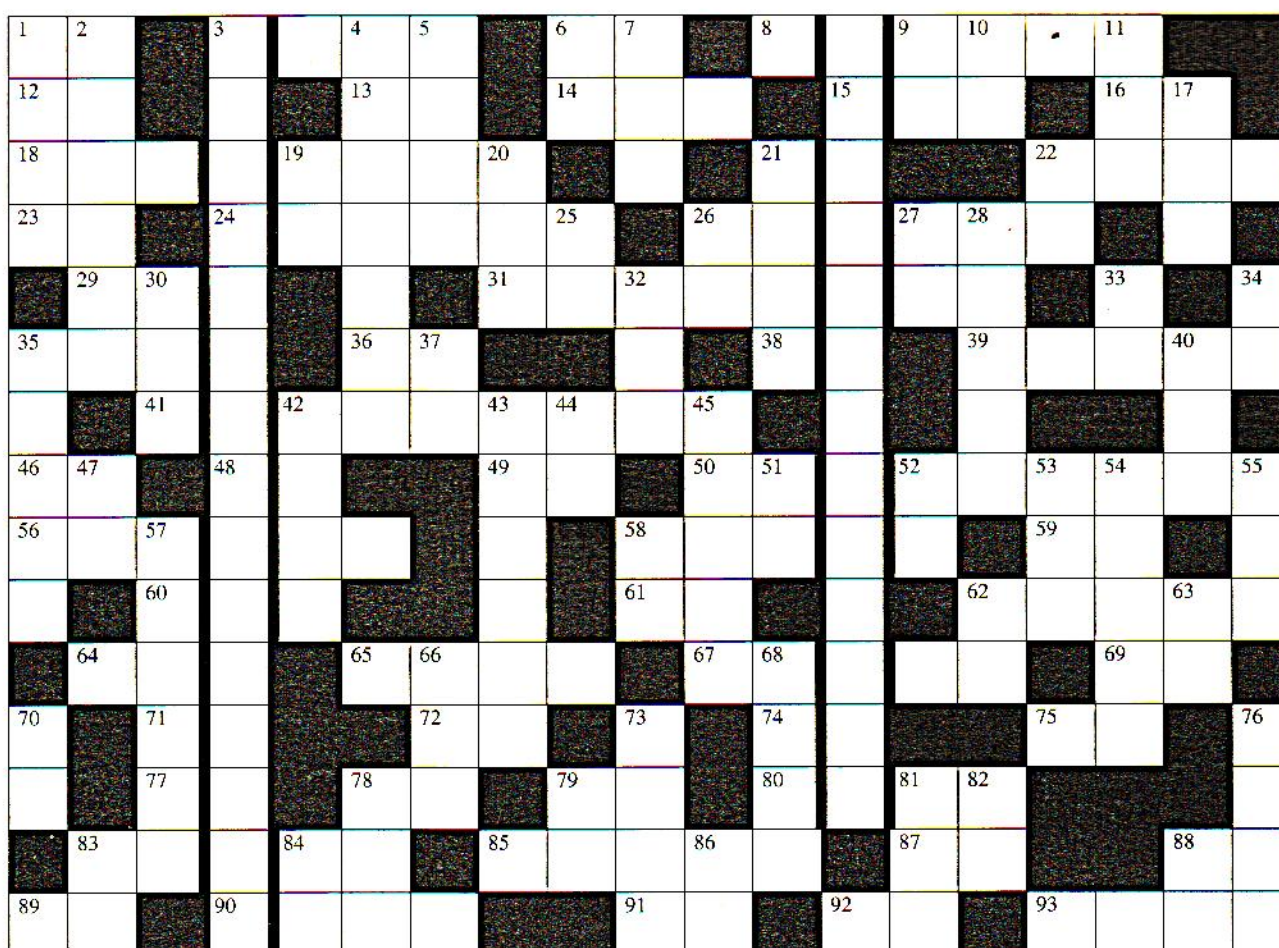
Valentina Veltroni
Classe III C

Scelte scuole superiori alunni classi terze scuola media "A.Sansovino" - 1999



IL CRUCINDOVINA

di Manuela Veraci (3^a F)



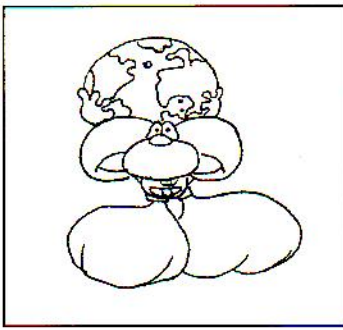
Una volta risolto lo schema di parole crociate, nelle colonne con bordo ingrossato apparirà un proverbio

DEFINIZIONI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Rovigo. - 3 L'insieme degli attori di un film. - 6 A me. - 8 La parte della tibia più vicina al collo del piede. - 12 L'articolo del prof. - 13 A te. - 14 Sono indispensabili agli uccelli. - 15 C'è quello delle Amazzoni. - 16 Un terzo di nipote. - 18 Temperare. - 21 Sigla di Bologna. - 22 Il satellite naturale della Terra. - 23 Sono negli ami e negli amori! - 24 Protettori, custodi. - 26 Se non ci fossero, i ricchi non esisterebbero. - 29 Segno della moltiplicazione. - 31 Progenitori. - 35 A Nord dell'Europa. - 36 Il dio solare degli Egiziani. - 38 Sigla di Nuoro. - 39 Onde con la "S" davanti.

- 41 Un corpo che vola. - 46 La metà di riva. - 48 Sigla di Ancona. - 49 Avverbio e pronome. - 50 Disegno sulla pelle. - 56 C'è quella di Venezia. - 58 La allena Lucescu. - 59 Pronome personale "molto egocentrico". - 60 E' sempre in pool position. - 61 Risposta positiva. - 62 Precede il tuono. - 64 "Ricordati" la Tolomei. - 65 Comune del Casentino. - 67 Sostanza vegetale gradevole. - 69 Sigla di Modena. - 71 Comuni a comprensione ed emanata. - 72 Vocali in lupo. - 74 Sigla di Arezzo. - 75 Rappresenta la monarchia. - 77 Pari in ceri. - 78 Un terzo di pagare. - 79 Sigla di Vicenza. - 80 La scrive il prof. sul registro. - 83 Rialzo della scarpa. - 85 Un cetto sociale. - 87 Sigla di Imperia. - 88 Una persona del verbo essere in latino. - 89 Un terzo di lunedì. - 90 E' il padre dei vizi. - 91 Sono nella coop. - 92 Inizio di impossibile. - 93 Nome di un uomo.

VERTICALI: 1 C'è quella baciata. - 2 Era la dimora degli dei. - 4 Altezza. - 5 Lancio. - 6 Esprime un dubbio. - 7 Raganella. - 9 Sono doppie nei vini. - 10 Risposta negativa. - 11 Organizzazione delle Nazioni Unite. - 17 Suffisso del diminutivo. - 19 Dispari in giù. - 20 Il nome greco di Giunone. - 21 Città della Germania. - 22 In un preciso luogo. - 25 "In" francese. - 26 Un terzo di Pesaro. - 27 "E" francese. - 28 Lo è la mitica Ferrari. - 30 "Ale" al contrario. - 32 Il "tuo" francese. - 33 All'interno - 34 Doppie in pere. - 35 Si trova all'interno di alcuni molluschi marini. - 37 Comuni ad Anzio e ad azione. - 40 Erano venerati dai Romani. - 42 Ogni stato ha il suo. - 43 E' il contrario della fine. - 44 Vocali in oste. - 45 Scienza che studia gli usi e i costumi di una popolazione. - 47 Il "si" tedesco. - 51 Una metà dell'atto. - 52 La metà dell'urlo. - 53 Avverbio - 54 Cancellano gli errori. - 55 Metallo prezioso. - 57 Golfo dell'Africa. - 58 Si al contrario. - 62 L'articolo della laurea. - 63 Il fiume più lungo d'Italia. - 66 Né mia né sua. - 68 Particolare stile di nuoto. - 70 Un terzo di cinema. - 73 Era il pane delle mondine. - 76 Abitazione. - 78 In seguito - 79 Sigla di Varese. - 81 Telecom Italia Mobile. - 82 Comuni in campo e lampi. - 83 Si dà ad un amico. - 84 Sigla di Cosenza. - 86 Sigla di Torino. - 88 Vocali in cesti.

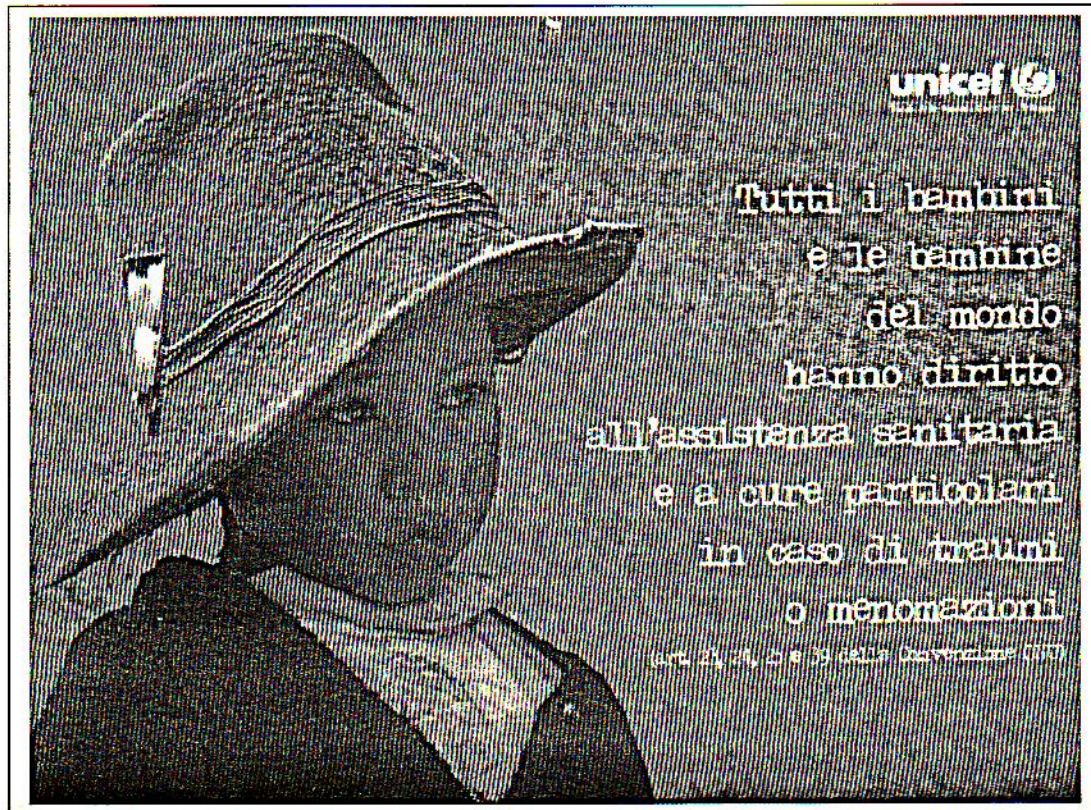


La denuncia di Iqbal Masih, ragazzo pakistano ucciso per la sua lotta contro lo sfruttamento dei bambini

I DIRITTI DELL'UOMO COMPIONO 50 ANNI.

Ma...

Nel mondo ci sono ancora 800 milioni di bambini ridotti in schiavitù



Solo pochi anni fa Iqbal Masih, ragazzo pakistano ucciso per essersi opposto alla schiavitù dei bambini lavoratori pronunciava in una conferenza al popolo americano, queste parole:

"Oggi una persona mi ha parlato di un grande uomo, il suo nome era Abramo Lincoln, e io voglio fare per la mia nazione quello che lui ha fatto per voi. Voglio dare la libertà agli schiavi. Voi siete liberi e finalmente oggi sono libero anche io. Vi porto il saluto di tutti i ragazzi della mia Nazione.

Siamo persone anche noi, nel mondo ci sono 800 milioni di bambini ridotti in schiavitù, hanno il diritto di divertirsi, di essere bambini anche loro come sono i vostri. Dobbiamo dire NO ai tappeti fabbricati dai bambini!"

Nell'anno appena finito, il '98, si è celebrato il cinquantenario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, la quale si basa sul riconoscimento della dignità a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali e inalienabili individuando in questo obiettivo il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo. Viene spontaneo pensare che alle soglie del XXI secolo, tutti godano di questi diritti, ma non è così: in tutti i paesi poveri o in via di sviluppo, come testimoniano le parole di Iqbal, e anche qui in Italia, 250 milioni di ragazzini al di sotto dei quindici anni sono sfruttati ingiustamente, sono costretti a lavorare fino a 16 ore al giorno, a causa delle condizioni di povertà in cui si ritrovano assieme alle loro famiglie. Lavorano in ambienti malsani, al buio, in condizioni pietose, sfruttati perché meno costosi della manodopera adulta, e più adatti a certi lavori per le loro piccole mani; ma questo

compromette la loro salute e la loro crescita mentale e fisica. Le femmine sono penalizzate maggiormente, perché oggetto di abusi sessuali, o addirittura destinate al mercato della prostituzione.

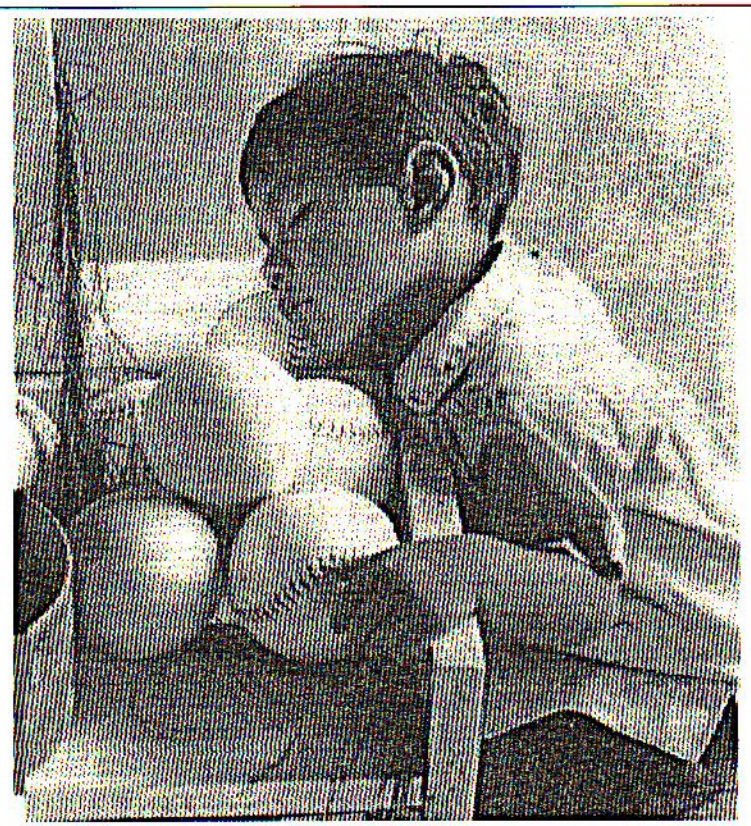
Questa violenza causa loro un trauma che, se sopravvivono, si ripercuoterà nella loro vita per sempre e non sarà mai cancellata.

La maggior parte di questi bambini non va a scuola, non gioca con i compagni. Vi sembra possibile? Se vogliamo aiutarli, si può fare grazie alle numerose associazioni che sono nate con questo scopo, ma anche facendo più attenzione ai prodotti che compriamo. Molti dei

vestiti firmati che noi siamo così fieri di indossare, o alcuni palloni da calcio con cui i ragazzi giocano, o i bellissimi tappeti che sfoggiano nelle nostre case, sono fatti dalle innocenti mani di questi bambini.

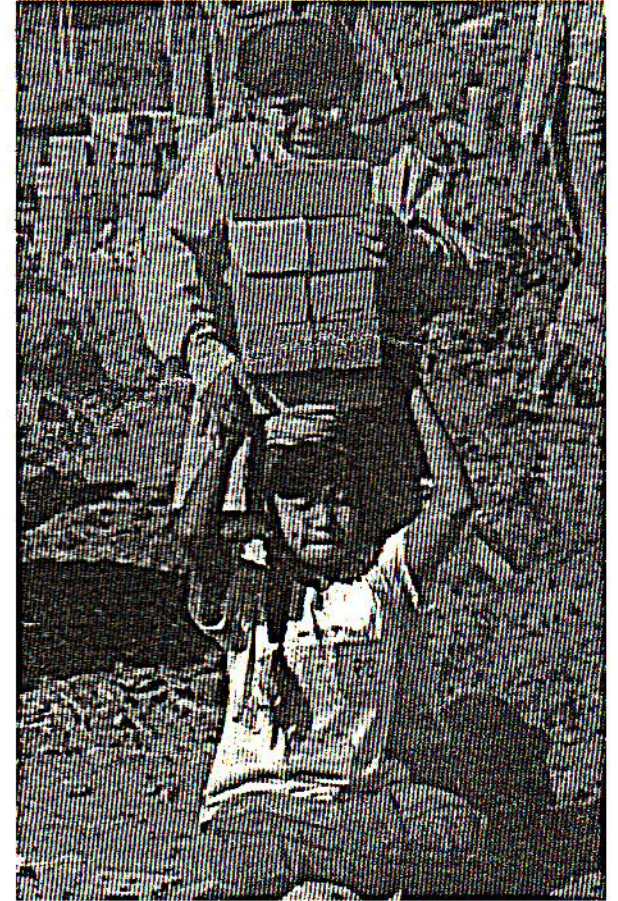
Informiamoci, non compriamo questi prodotti, non rendiamoci complici di questa vergogna. Non lasciamo che ragazzi come noi, che hanno avuto la sfortuna di nascere nel luogo sbagliato, soffrano: con poco possiamo fare molto, non lasciamo che i Diritti Umani restino solo sulla carta. Impegniamoci per difenderli, non solo per noi, ma per tutti gli esseri umani.

Classe 3^a A



Importante iniziativa dei ragazzi della 3^a A Alla Global March contro il lavoro minorile

I
L
D
R
A
M
M
A
D
E
L
L
A
V
O
R
O
M
I
N
O
R
I
L
E



Durante lo scorso anno, i ragazzi dell'attuale 3^a A, dopo essere venuti a conoscenza di un grave problema che affligge gran parte del mondo, lo sfruttamento minorile, hanno deciso di documentarsi per saperne di più. Hanno così scoperto di poter fare qualche cosa di concreto e, quindi sostenuti e incoraggiati dal Preside, hanno deciso di partecipare alla Global-March, una marcia di protesta contro il lavoro minorile, che partendo da Manila, avrebbe attraversato quasi tutti i continenti per concludersi a Ginevra. A Firenze sarebbe giunta tra il 17 e il 21 marzo, così il 19 marzo la classe, accompagnata dalle professoressse Grazzini e Parigi e dal Preside, è partita per prendere parte alle iniziative proposte nell'ambito di questa manifestazione. I ragazzi hanno potuto vedere mostre, partecipare a giochi e infine depositare la propria firma e la propria impronta digitale come testimonianza della loro adesione a questa protesta.

Si è trattato di un'esperienza importante e coinvolgente e i ragazzi si sono sentiti gratificati per aver dato il loro contributo, se pur piccolo, alla causa di tanti loro coetanei meno fortunati.

Classe 3^a A

IQBAL, UN FILM DA VEDERE

Tratto da una storia veramente accaduta, parla di un ragazzo, Iqbal, che cerca da solo di sconfiggere una grave piaga della società odierna: lo sfruttamento minorile. Costretto in età infantile a lavorare in una fabbrica di tappeti, in condizioni veramente disumane, cresce in una situazione di schiavitù, prendendo, poco a poco, coscienza dei propri diritti. Riuscito a scappare dà inizio ad una lotta che ha lo scopo di salvare tutti i bambini che si trovano nella sua condizione, denuncia i laboratori che fanno uso di manodopera minorile e fa propaganda contro i loro prodotti. Nel 1995 riceve il premio Nobel per la pace e dopo pochi mesi viene assassinato nel suo paese natale. Con questo film la regista Torrini ci ha voluto fornire un documento sul gravissimo problema dello sfruttamento minorile. Ha ricostruito con cura le sceneggiature fin nei minimi particolari, riproducendo

scrupolosamente la vita e la biografia di Iqbal. Viene modificato solo il luogo della sua uccisione.

Il resto è tutto vero, vero il fatto che, in alcuni paesi, molte famiglie devono cedere i propri figli per sopravvivere, vera la condizione di schiavitù di questi ultimi, vere le torture e le punizioni inflitte ai bambini, veri gli abusi esercitati sulle femmine. Il realismo del film non ci risparmia alcune scene raccapriccianti per la loro crudeltà, che non fanno altro che rendere più accesa la nostra indignazione e la nostra solidarietà verso gli ideali di Iqbal.

Classe 3^a A

Titolo: IQBAL
Regista: Cinzia Th Torrini
Attori principali:
piccolo Iqbal: Mohamed Rizlan



...ma qualcuno ancora si chiede: Sansovino o San Savino?

UN FALSO PATRONO



Andrea Sansovino in una tela della quadreria del Palazzo comunale

Finora pensavamo che il patrono del nostro paese fosse il Sansovino, sia per le numerose opere qui presenti, sia per l'assonanza del nome; invece abbiamo scoperto che Andrea Contucci non c'entrava niente con il vero patrono il vescovo San Savino.

Il nostro concittadino nacque nel lontano 1460 a Monte San Savino nell'attuale via Sansovino al numero 48.

Giorgio Vasari racconta nelle Vite che Simone Vespucci, podestà di Monte San Savino, un giorno vide un giovane disegnare delle pecorelle e rimase colpito dalla perizia del pastore. Intuendo le sue capacità chiese al padre Domenico di poterlo condurre nella bottega di Simone del Pollaiuolo a Firenze.

".....in pochi anni divenne bonissimo maestro. Et in casa del detto Simone al Ponte Vecchio si vede ancora un cartone da lui lavorato in quel tempo, dove Cristo è battuto alla colonna, condotto con molta diligenza, et oltre ciò due teste di terracotta

mirabili, ritratte da medaglie antiche: L'una è di Nerone, l'altra di Galba imperatori; le quali teste servivano per ornamento di un camino; ma il Galba è oggi in Arezzo nelle case di Giorgio Vasari. Fece dopo, standosi pure in Firenze, una tavola di terra cotta, per la Chiesa di Santa Agata del Monte San Savino con un San Lorenzo et alcuni altri Santi, e piccole storielle benissimo lavorate. Et indi a non molto ne fece un'altra simile, dentrovi l'Assunzione di Nostra Donna, molto bella, Santa Agata, santa Lucia, e San Romualdo, la tavola fu poi invetriata da quegli Della Robbia....."

Per queste ed altre opere il re del Portogallo chiese a Lorenzo il Magnifico l'onore di ospitare il Contucci, per il sovrano il Sansovino realizzò molte opere di scultura, architettura ed un bellissimo palazzo con quattro torri ed edifici intorno.

A Lisbona gli sono state attribuite due Madonne e la Puerta speciosa del duomo di Coimbra. Dopo nove anni di permanenza, sembra per nostalgia, nel 1500 tornò a Firenze lasciando in Portogallo molte opere da terminare.

Successivamente si recò a Roma su invito di Giulio II, dove eseguì due sculture di marmo.

Cresciuta di molto la fama di Andrea, Leone X° gli affidò l'incarico di portare a termine un'opera di Bramante nella chiesa di Santa Maria di Loreto: la storia della vita della Vergine Maria. Questa opera lo occupò molto tempo, ma il Contucci non la portò a compimento, infatti fu terminata da Girolamo Lombardo e da altri.

".....Avendo Andrea di vacanza quattro mesi all'anno, per suo riposo, mentre lavorò a



Chostro di S. Agostino, attiguo alla chiesa omonima, attualmente in restauro a cura della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici ed Artistici di Arezzo

Loreto, consumava il detto tempo al Monte, sua patria, in agricoltura, godendosi in tanto un tranquillissimo riposo con i parenti e con gli amici. Standosi dunque la state al Monte, vi fabbricò per sé una comoda casa e comperò molti beni, et ai frati di Santo Agostino di quel luogo fece fare un chostro che, per piccolo che sia, è molto ben inteso, se bene non è quadro, per averlo voluto què padri fabricare in su le mura vecchie. Nondimeno Andrea lo ridusse nel mezzo quadro ingrossando i pilastri ne' cantoni, per farlo tornare, essendo sproporzionato, a buona e giusta misura. Disegnò anco a una Compagnia, che è in detto chostro, intitolata Santo Antonio, una bellissima porta di componimento dorico, e similmente il tramezzo e il pergamo della chiesa di esso Santo Agostino.

Fece anco fare nello scendere, per andare alla fonte, fuor d'una porta, verso la pieve vecchia a mezza costa una cappelletta per i frati, ancor che non ne avessero voglia. In Arezzo fece il disegno della casa di Messer Pietro astrologo peritissimo, e di terra una figura grande per Monte Pulciano, cioè un re Porsenna, che era cosa singulare, ma non l'ho mai rivista dalla prima volta in poi, onde dubito non sia male capitata. Et a un prete tedesco amico suo, fece un San Rocco di terra cotta grande quanto il naturale e molto bello, il quale prete lo fece porre nella chiesa di

Battifolle, contado d'Arezzo: e questa fu l'ultima scultura che facesse. Diede anco il disegno delle scale della salita al Vescovado d'Arezzo. E per la Madonna delle Lagrime della medesima città fece il disegno d'uno ornamento che si aveva a fare di marmo, bellissimo con quattro figure di braccia quattro l'una ma, non andò questa opera inanzi per la morte di esso Andrea, il quale pervenuto all'età di LXVIII anni, come quello che mai non stava ozioso, mettendosi in villa a

tramutare certi pali da luogo a luogo, prese una calda et in pochi giorni, aggravato da continua febre, si morì l'anno 1529.

Questo è il Sansovino "artista" raccontato da Vasari, ma Andrea era un uomo molto legato al suo paese e alla sua gente.

Pur avendo grande successo e cariche importanti in Italia e in Europa, egli fece spesso ritorno a Monte San Savino dove ebbe cariche pubbliche, come quella di Gonfaloniere, ma anche umili, come riparare pozzi, ricostruire ponti, bonificare terreni.

Andrea era anche attivo nella beneficenza verso i poveri, pur intrattenendo ottimi rapporti con le famiglie più importanti. Si racconta che quando Monte San Savino rimase senza maestro perchè era nell'impossibilità di pagarlo, lui offrì di tasca sua il compenso, e che quando il paese non poteva pagare le tasse a Firenze, Andrea comprasse tutto il grano per riempire le casse vuote.

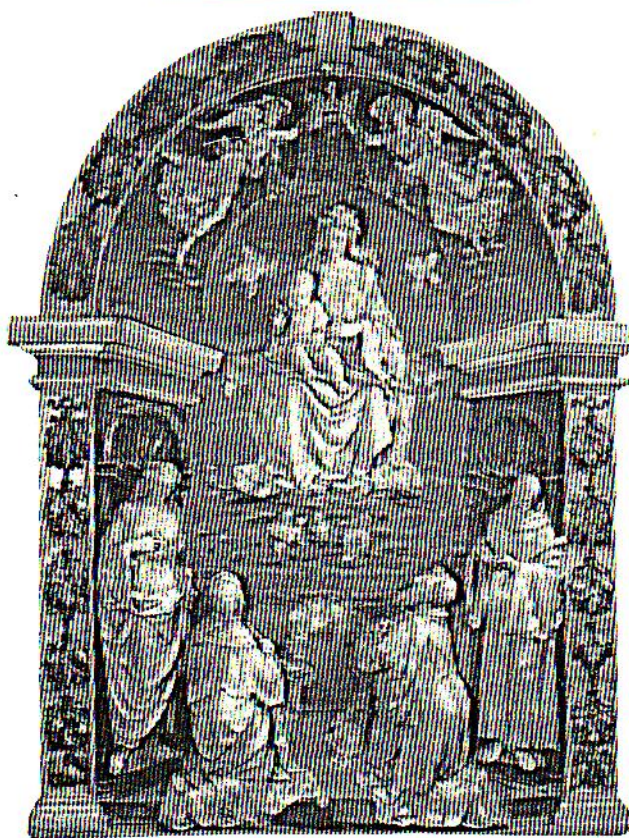
Noi ragazzi abbiamo conosciuto solo in questa occasione il nostro illustre concittadino e ne siamo veramente fieri!

D'ora in poi saluteremo con più rispetto e consapevolezza lo sguardo severo del mezzio busto che ogni giorno incontriamo a scuola o nel giardino del palazzo comunale.

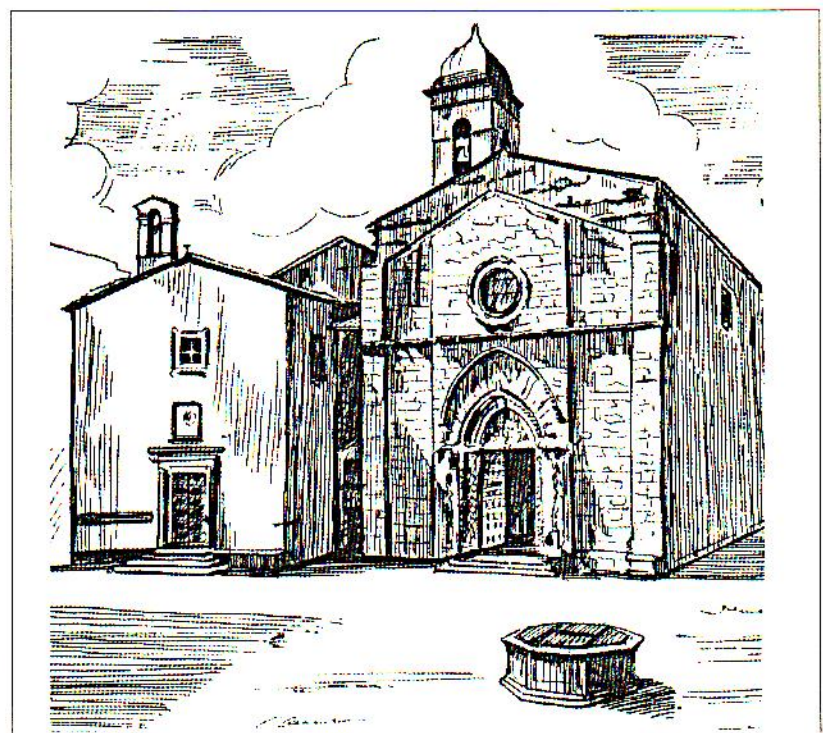
A tutti coloro che desiderano saperne di più sul Sansovino proponiamo un breve itinerario artistico.

Partendo dalla piazza di Monte (dove, peraltro, si affaccia la sua casa) si possono visitare: il Chostro e la Chiesa di S. Agostino; percorrendo Corso Sangallo si possono ammirare le Logge dei Mercanti (a lui attribuite) fino a giungere alla Chiesa di S. Chiara che contiene le famose terrecotte invetriate dai Della Robbia, quest'ultime, purtroppo, non sempre sono visitabili, poiché la chiesa è di proprietà privata.

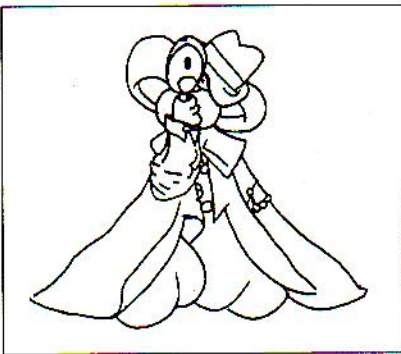
Classe 2^a A



Madonna col Bambino. Terracotta invetriata nella bottega dei Della Robbia, attualmente nella chiesa di S. Chiara.



Chiesa di S. Agostino



Gli alunni della 2^a B alle prese con le tecniche del racconto giallo.

TRA LE MANI INASPETTATE DELLA MORTE

La luce trasparente, chiara, delle prime ore del mattino, non sarebbe mai filtrata tra le tende di lino verde poichè la finestra del bagno era stata sostituita da un prezioso dipinto sul muro.

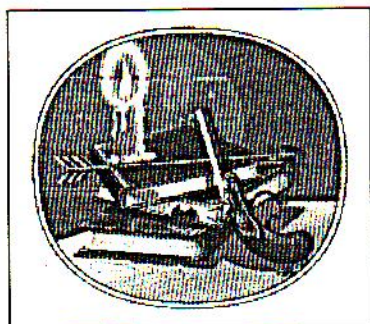
Un'insolita doccia contenente un sofisticato impianto musicale, delimitata da vetri opachi e scuri, catturava l'attenzione di chi entrava, ma lo sguardo veniva subito rapito dall'ampia e invitante vasca idromassaggio in cui Ferruccio si sarebbe immerso dopo le sue intense giornate di lavoro.

L'odore penetrante della vernice fresca e la biancheria, che conservava ancora perfettamente le pieghe della stiratura iniziale, erano la conferma che niente ancora era stato utilizzato.

Lo sguardo investigativo del poliziotto rimase colpito da quel triste e austero lampadario che penzolava dal soffitto bianco e gettava una luce sinistra su quell'ambiente così elegante.

Il silenzio e la quiete della notte erano stati infranti dalle sirene della Volante che, a seguito di una telefonata anonima, si era precipitata sul luogo dove un medico, un apprezzato professionista di mezza età, era stato barbaramente ucciso.

Il corpo cereo giaceva a terra privo di vita, gelido e immobile con la morte dipinta sul viso



La bocca tradiva una smorfia di dolore. Tutto, attorno, si era colorato di rosso, sul pavimento, il lago di sangue si era allargato fino ad invadere gran parte della stanza e le piastrelle delle pareti erano vistosamente macchiate dagli schizzi.

I poliziotti avevano formato un cerchio attorno al corpo; il sibilo del vento faceva da colonna sonora a quella scena terrificante. Uscendo dall'appartamento, l'occhio attento dell'ispettore Frederick non mancò però di notare la presenza di una figura femminile che da dietro il vetro della finestra della palazzina di fronte curiosava insistentemente gettando avidi sguardi su tutto ciò che accadeva.

L'arma non era, però, stata ritrovata e mettere a soqquadro le stanze della casa era stato inutile. Mentre le ricerche erano ancora in corso, il suono acuto del campanello interruppe l'azione degli investigatori e Sauro, un distinto signore da capelli brizzolati, collega e amico della vittima, si presentò ai loro occhi. Subito interrogato dichiarò di essere passato casualmente a far

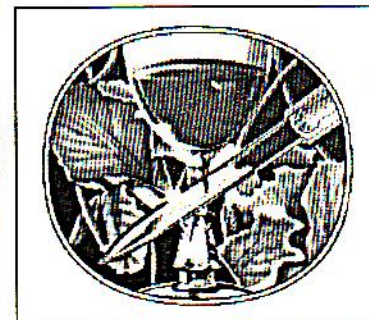
Soccorso per tirare avanti. Si erano poi reincontrati ed avevano ripreso a frequentarsi da vecchi amici.

Le indagini brancolavano nel buio. Tutti i condomini erano stati interrogati e anche i dipendenti del dottore, stupiti e addolorati, non furono in grado di fornire indizi, finchè, nel doppiofondo di un cassetto vennero rinvenute delle lettere anonime.

Le lettere contenevano minacce per un danno subito e mai perdonato.

L'ispettore fece controllare anche la cassetta delle lettere in cui vennero scoperti un'ultima lettera ed un paio di guanti bucati.

L'ispettore, senza indugiare, fece compiere la prova della paraffina sulle mani di tutti coloro che frequentavano il signor Ferruccio. Per Sauro la prova ebbe esito positivo.



Preso dallo sconforto e dalla disperazione, madido di sudore, Sauro si lasciò andare ad una confessione che mise in luce il movente del delitto: la gelosia.

Nei giorni successivi all'arresto di Sauro un'infermiera della clinica del dottor Ferruccio si presentò, in stato di evidente esasperazione alla Polizia.

La sua deposizione rivelò che Sauro aveva agito perché costretto da Lisa Anderson un'anziana vedova, vicina di casa del dottore che, dopo aver subito un intervento di chirurgia estetica nella clinica di Ferruccio, era

rimasta sfigurata irrimediabilmente e non desiderava altro che vendicarsi del danno subito e che non aveva mai potuto perdonare.

Aveva così preso a minacciare il dottore con lettere anonime e, venuta in contatto con Sauro, lo aveva costretto a rendersi suo complice nel ricattare Ferruccio il quale però rifiutava di pagare le ingenti somme che gli venivano chieste pertanto si era reso necessario il tragico epilogo.

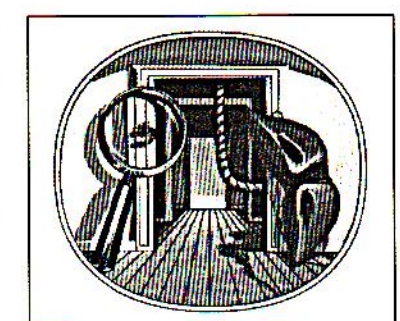


In caserma Sauro con il cuore in gola, pallido ed impaurito con il viso rigato da lacrime di pentimento avrebbe voluto tornare indietro nel tempo e non aver mai premuto quel grilletto. Il colpo si era reso necessario dopo che Ferruccio, opponendo resistenza all'aggressione subita da Sauro, era riuscito a spezzare la catenella che quest'ultimo gli aveva stretto al collo mentre lui si accingeva a fare il bagno. Ormai era troppo tardi, fuori era buio e il vento soffiava proprio come in quella maledetta notte.

Letizia Padelli
Jacopo Crafa
Ilaria Maraghini
Patrizia Tozzi
Debora Lischi

Classe 2^a B

Classe 2^a B



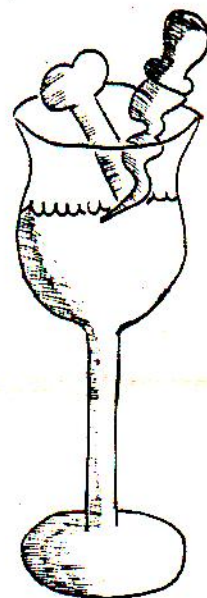
PER FARE UN GIALLO

Ingredienti:

250 grammi di mistero
100 grammi di indizi
350 grammi di attesa
150 grammi di dubbio
ansia q.b.

Procedimento:

in un ambiente freddo e tetro collocare i personaggi principali opportunamente descritti. Aggiungere i personaggi secondari e mescolare il tutto. Amalgamare il mistero con gli indizi e far riposare l'impasto con una buona dose di attesa. L'ansia verrà da sola, ma non fatevi travolgere! Mettere al fresco in una cantina umida, buia e lugubre. E tutto è pronto per il colpo di scena finale.



Ilaria Braconi

Quando lo sguardo di Frederick fissò la finestra, la figura scomparve immediatamente dietro la tenda.

Credendo che quella donna fosse, o potesse essere, al corrente della situazione, l'ispettore si precipitò nella villetta per interrogarla, ma l'abitazione risultò deserta.

All'obitorio, l'esame del cadavere, dopo attente osservazioni rivelò che sul collo della vittima c'era improntata la sagoma della catenella del W.C. Era stata anche quella una delle armi del delitto? Una cosa era certa: il medico era morto per un colpo di pistola alla tempia.

visita a Ferruccio, come faceva d'abitudine, e che non nutriva il minimo sospetto su chi e perché avrebbe potuto commettere l'omicidio.

In colloqui successivi, Sauro parlò a lungo della sua amicizia con Ferruccio, erano stati compagni di università e poi si erano persi di vista per un periodo durante il quale Ferruccio era diventato un affermato chirurgo plastico ed aveva anche aperto una clinica privata, mentre lui era stato decisamente meno fortunato, costretto a fare la guardia medica in un Pronto

A COLLOQUIO CON IL PARROCO DI MONTAGNANO PROTAGONISTA DI UN'IMPORTANTE ESPERIENZA UMANA E SOCIALE

IL PROGETTO "EMILIO POVOA" IN BRASILE

Prossimamente sei ragazzi brasiliani saranno a Frassineto ospiti della parrocchia per un anno. Frequenteranno l'Istituto d'Arte di Arezzo, per imparare la lavorazione dell'oro. Un'iniziativa che merita l'appoggio di tutti

Giovedì 7 gennaio 1999, ci siamo muniti di miniregistratore, macchina fotografica, carta, penna e tanta curiosità! Eh sì, perché il nostro primo personaggio da "confessare" ehm, ehm, scusate, volevamo dire, da intervistare, è proprio lui: il parroco di Montagnano, Don Gianfranco Cacioli. Niente paura perché Don Gianfranco, anche se non è disponibile "a tenere conferenze", sue testuali parole, si metterebbe a parlare ore intere sull'argomento per il quale lo abbiamo proprio invitato a scuola. Sappiamo tutti che da poco tempo ha celebrato i 25 anni di sacerdozio e che, per questo avvenimento, è stato festeggiato dagli amici e da tutta la popolazione di Montagnano, ma l'intervista si basa su qualcosa di ben più importante per lui: il Progetto "Emilio Pòvoa" presso la città di Goiania in Brasile. A febbraio dell'anno scorso, infatti, Don Gianfranco è potuto finalmente partire alla volta del Brasile per incontrare i missionari che operano in una delle tante favelas di questa città.

D- Da quanto tempo è sorta questa missione e per opera di chi?

R- Questa iniziativa è nata circa quattro anni fa grazie a Don Fortunato, attuale parroco di Frassineto che, assieme ad altri volontari, si è recato nella favela ed ha fondato il "Centro Educazionale Emilio Pòvoa" dal nome dell'uomo brasiliano che ha donato il terreno per costruire l'edificio. Don Fortunato racconta che, quando arrivò nella favela,

i bambini scapparono tutti: pensate, avevano paura dei grandi. Dai grandi loro ne avevano solo prese; capite, solamente botte, solo violenza; anche dai genitori. Avevano paura dei grandi.

Ora quei ragazzini sorridono perché hanno imparato che ci sono dei grandi capaci di voler loro bene.

Quando io sono arrivato giù, i bambini mi hanno chiesto: "Italiano"? E alla risposta affermativa, mi sono venuti tutti intorno perché c'è Don Fortunato che è italiano, e per loro gli italiani sono tutti buoni. Fino all'anno scorso, non potendo partire, facevo la spalla a Don Fortunato e quindi mandavo aiuti da qui.

D- Dove si trova esattamente la Missione?

R- La Missione si trova in una grande città del Brasile, Goiania, capitale della regione chiamata Goiás, non molto lontano, in rapporto alle loro immense distanze, dalla capitale, Brasilia. Qui, come in tutte le città brasiliane, ci sono quartieri residenziali ricchissimi e ci sono quartieri di baracche, appunto le favelas. Pensate che nella sola Rio de Janeiro, ricordata troppo spesso solo per il colorato Carnevale, ce ne sono cinquecento e lì, oltre quattro milioni di brasiliani, sopravvivono senza acqua potabile, fognie, strade asfaltate, ospedali, scuole, etc.:. Perché in Brasile ci sono famiglie ricche ricche o povere povere, non ci sono persone che vivono come la nostra gente comune: ci



Don Cacioli e don Fortunato con i bambini del centro "Emilio Povoá" in Brasile

sono proprietari terrieri che possiedono latifondi grandi quanto la Toscana e ci sono eserciti di disgraziati che tentano ogni giorno di raccogliere almeno i rifiuti gettati nell'immondizia per sopravvivere.

La favela quindi è un agglomerato di case fatte di lamiera, cartone, stracci, e dall'aereo queste terre si vedono rosse, spoglie, senza vegetazione ai piedi di grattacieli lussuosi: qui vivono circa quattromila persone, la disoccupazione è altissima l'analfabetismo è dilagante;

i padri di famiglia molto spesso, alle dieci di mattina, sono già ubriachi, la madre battono il marciapiede; per avere qualcosa da mangiare i ragazzini vanno al mercato sperando di servire un ricco che si faccia portare a casa da loro la borsa della spesa; altri rubano la borsa della spesa. Le ragazze si prostituiscono. Tutte le notti nella favela si odono urla, pianti; tutte le notti accadono fatti di violenza.

D- Qual è il fine del centro educativo e come viene organizzata la giornata qui?

R- Il fine primario è togliere dalla strada questi bambini, nutrirli, insegnare loro a pensare ad un domani: non è stata una cosa facile, non è una cosa facile. Voi andate a scuola per costruire il vostro futuro e in questo momento state proprio per scegliere la strada del vostro lavoro futuro: loro devono ogni giorno lottare per trovare i mezzi di sussistenza, per mangiare, per difendersi dalle malattie e dai soprusi dei grandi; loro non pensano al domani e pertanto per loro la scuola, la cultura, è tempo perso.

Il problema più grosso era, non tanto quello di costruire una scuola, quanto quello di adeguare questa scuola ai bisogni dei bambini perché imparassero a pensare al loro domani in modo da garantirsi una vita migliore.

Così abbiamo fondato una scuola professionale che si chiama "Margaritone 2", dove ragazzi un po' più grandi imparano il lavoro dell'oro. Per i ragazzini più piccoli il centro funziona da mensa e da doposcuola: i bambini che tornano dalla scuola, pranzano al centro e poi vengono seguiti dagli educatori che li aiutano a fare i compiti, svolgono attività alternative come la drammatizzazione, la danza, il disegno, i giochi per i più piccoli.

D- E noi come possiamo aiutare questi bambini?

R Sapete che c'è la possibilità di adottare a distanza i bambini di tutto il mondo meno fortunati di voi e molte famiglie di Montagnano sono impegnate nel garantire i mezzi economici per sopravvivere: attualmente sono stati adottati ottanta bambini. Ma siccome abbiamo detto che questi bambini hanno soprattutto bisogno di amore e di affetto, le famiglie adottive inviano loro, tramite Don Fortunato, fotografie, cartoline, lettere che aspettano sempre con tanta ansia e che leggono con una gioia infinita.

D- Ci sono progetti per il futuro?

R- Abbiamo un progetto imminente. Il 10 marzo sei di questi ragazzi verranno da noi per un anno intero; in questo periodo frequenteranno la mattina l'Istituto d'Arte, sezione orafi ad Arezzo, nel pomeriggio si specializzeranno facendo un corso organizzato dalla Regione Toscana. Ospiti presso la parrocchia di Frassineto, saranno aiutati da Don Fortunato, da me e da volontari ad organizzare la propria giornata quanto prima in modo autonomo e responsabile. Non sarà una cosa facile ma sono sicuro che ce la faremo grazie anche all'aiuto di tanta gente.

a cura della 3 F

GOSPEL ALLE VERTIGHE

terminato, con l'ultima tappa a Monte San Savino, il TOSCANA GOSPEL FESTIVAL 1998, importante manifestazione musicale organizzata dalla Regione Toscana e dalla provincia di Arezzo a cui hanno aderito i comuni di: Arezzo, Civitella in Valdichiana, Monte San Savino, Monteverchi, Pratovecchio e Sansepolcro. Nella chiesa del Santuario delle Vertighe il 23 dicembre alle ore 21.00, in esclusiva per la Toscana, si è esibito il prestigioso coro giovanile THE CHILDREN GOSPEL CHOIR OF AMERICA, formato dai migliori allievi della Huston Magnet Center for the Performing Art di Washington. Questi giovani artisti si sono esibiti in occasioni molto importanti come la commemorazione di M.L.King e

l'America Sing Festival. Nel 1995 hanno effettuato un tour europeo, ma è la prima volta che vengono in Italia. Lo spettacolo è stato entusiasmante, nella chiesa gremita di gente, i ragazzi hanno dimostrato di possedere capacità uniche non solo nel canto, ma anche come strumentisti e ballerini accompagnati da: tastiera, sax, percussioni e chitarra. Il pubblico, composto prevalentemente da giovani appassionati di musica gospel, si è lasciato coinvolgere e, spesso, battendo le mani ha accompagnato i brani più noti fino ad unirsi al coro nel canto di "Oh, when the saints go marching in".

Giulia Mucciacciaro
Nadia Sonnati

Classe I B

NATALE A MONTAGNANO

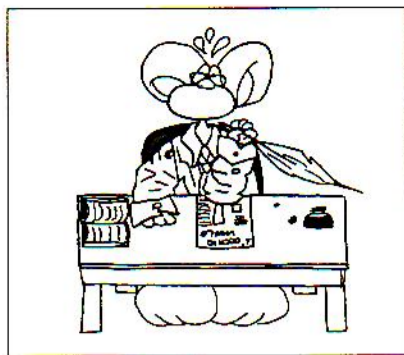
I RAGAZZI PROTAGONISTI DEL CORO



Come di consueto anche quest'anno nella chiesa di Montagnano si è svolta la S.Messa di Natale; prima di iniziare la funzione religiosa, noi ragazzi della parrocchia, compresi tra gli 11 e i 13 anni, abbiamo cantato dei canti religiosi e letto dei brani che parlavano di bambini di tutto il mondo. L'idea è nata qualche settimana prima quando le nostre catechiste ci hanno diviso in gruppi insegnandoci delle canzoni che abbiamo provato e riprovato. Inoltre siamo stati aiutati anche dalla corista della parrocchia, Chiara Nardi e ci ha accompagnati in questa bella avventura il suo amico chitarrista. Al debutto eravamo tutti emozionati, ma, vuoi l'atmosfera natalizia, vuoi gli applausi d'incoraggiamento dei presenti, hanno fatto sì che la serata riuscisse alla grande!

Tutto questo è servito a stare bene insieme e ad accogliere con gioia l'arrivo di Gesù Bambino. Speriamo di ripetere questa bella esperienza.

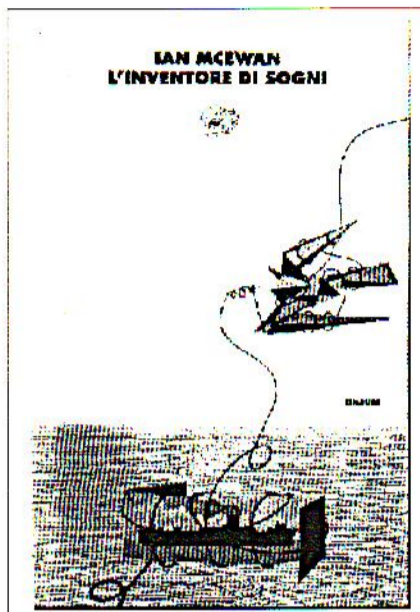
Classe 3^A F



Da leggere

L'INVENTORE DEI SOGNI

UN ROMANZO SIMPATICO E DI GRANDE SIGNIFICATO



Uno dei libri letti in classe dai ragazzi della 1[^]E è stato l'inventore dei sogni dello scrittore inglese Ian McEwan, un romanzo simpatico e ricco di humor che descrive la realtà attraverso le avventure fantastiche di un ragazzino di nome Peter Fortune.

Per dare una semplice idea del contenuto del romanzo vi diciamo che è diviso in otto capitoli, in cui si narrano avvenimenti molto diversi tra loro, ma sempre con un filo conduttore rappresentato dal protagonista stesso, inguaribile sognatore che trascorre la sua infanzia come sospeso nel mondo dei "sogni ad occhi aperti", oscillando fra realtà e fantasia e riuscendo sempre a proiettarsi in avventure insolite e divertenti.

Siamo rimasti soddisfatti di questo libro: è un testo di semplice comprensione, ma anche di grande significato, piacevole e scorrevole. Invitiamo dunque tutti a leggerlo!

I ragazzi della 1[^]E

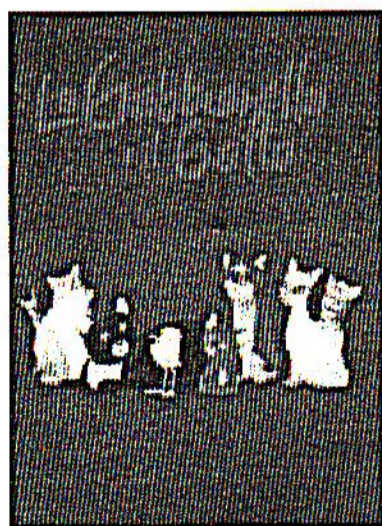
Titolo: "L'inventore dei sogni"
Autore: Ian McEwan
Editore: Einaudi

Da vedere



La Gabbianella e il Gatto

Può un uovo di gabbiano essere covato da un felino e schiudersi? E può il piccolo crescere e imparare a volare sotto la guida, la protezione e la cura del gatto? Le risposte a queste domande le potrete trovare al cinema, andando a vedere il film "LA GABBIANELLA E IL GATTO". È un cartone che, con disegni simpatici e ben curati, racconta una storia fantastica che può insegnarci molto. La dolcezza di Fifi (la piccola gabbiana), l'audacia di Zorba (il grosso gattone nero) e dei suoi compagni, la stupidità dei topi e la vivacità di Pallino (il piccolo gatto combinaguai) vi conquisteranno. E non mancano le risate: impossibile resistere ai primi "miagolii" della gabbianella o alle prove di volo dei gatti. Scoprirete anche che non esiste solo il cavallo di Troia... Impareremo così, come hanno fatto i gatti, quanto è bello curare, amare ed accogliere chi è diverso da noi volendogli bene così come è, senza volere che cambi



Allora appuntamento al cinema!!!!
P.S.: leggete anche il libro da cui è tratto: è molto bello.

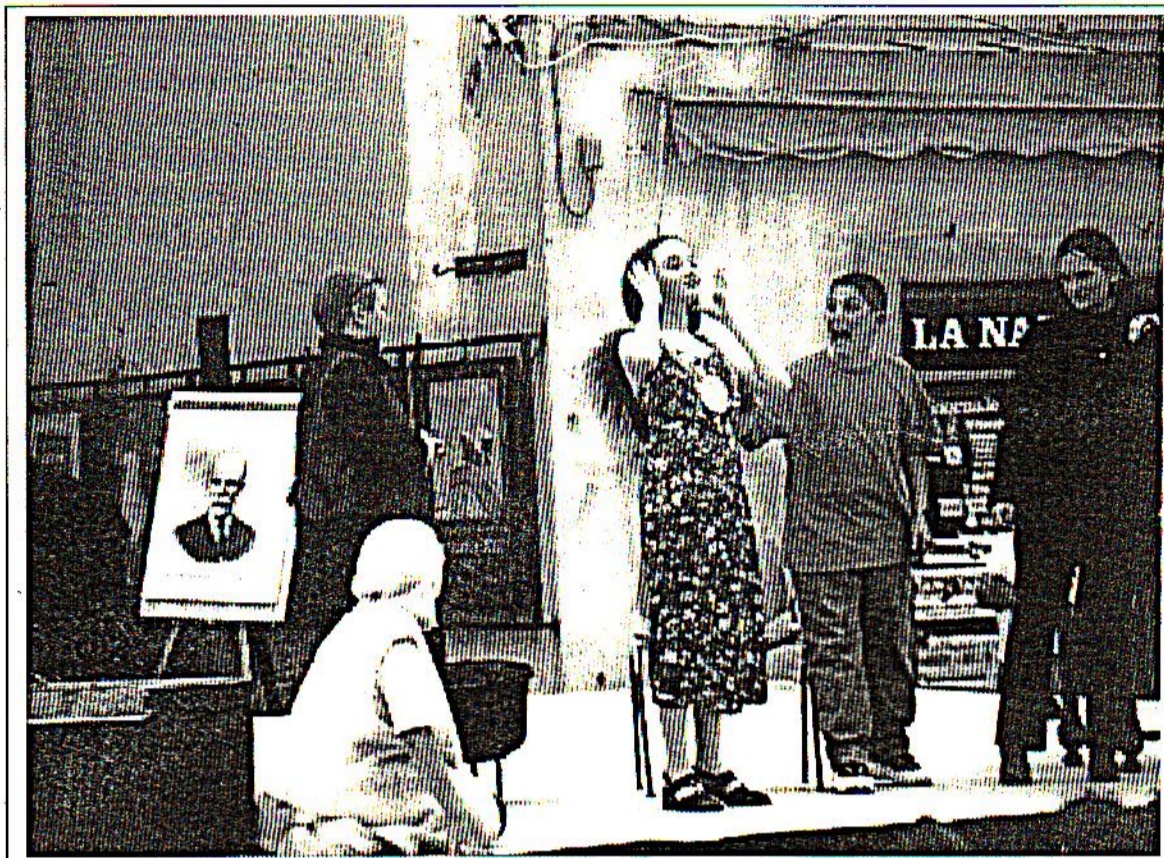
Caterina Ciccone
Classe 1[^]A

Titolo del film: "La gabbianella e il gatto"
Regista: Enzo d'Alò
Tratto dal libro: "storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" di L. Sepulveda, editore Salani.

ATTIVITÀ TEATRALE ALLA SCUOLA DI MONTAGNANO

TEATRO, CHE PASSIONE!

Rappresentata con successo "Storia di una fiaba".
I ragazzi e la Scuola premiati con una medaglia dal gruppo del "Giogo"



Un momento dello spettacolo teatrale in Piazza Gamurrini

Anche quest'anno, tra le attività proposte dalla scuola agli alunni, troviamo l'attività teatrale. I ragazzi che hanno frequentato lo scorso anno questo corso, sono rimasti soddisfatti e sono orgogliosi e felici del risultato raggiunto. La loro commedia teatrale "Storia di una Fiaba", ha ottenuto numerosi applausi e consensi ed una medaglia da parte del Presidente del gruppo teatrale "IL GIOGO" di Montagnano. La commedia è stata rappresentata al "Piccolo Teatro" di Arezzo, prima esperienza e perciò entusiasmante, a Monte San Savino e a Montagnano. I ragazzi che hanno

corso, ripeteranno sicuramente l'esperienza, sperando di diventare ancora più numerosi. Uno di loro ci spiega i vantaggi di questa attività.

"Frequentare questo corso è positivo perché si impara a parlare più correttamente, ad esprimere meglio la nostra creatività e a socializzare con gli altri". Invitiamo i ragazzi ad iscriversi all'attività teatrale di quest'anno e ci riserviamo di fornire ulteriori informazioni nel prossimo numero del giornalino

SENSERINI GIULIO,
GORELLI GIACOMO 2 F

LODOVICH VALENTINA,
AREZZINI ELISA,
VERACI MANUELA 3 F

"IL MIO WEST"

Leonardo Pieraccioni,
il noto comico
toscano,
nell'inedito
ruolo di
attore western



Un paio di giorni fa sono andato a vedere un film del regista Veronesi, intitolato "Il mio West" e interpretato da Pieraccioni. Io pensavo che il film fosse comico, tanto che all'inizio ero quasi annoiato, ma con il passar dei momenti la storia ha cominciato a piacermi perché questa, raccontata da un bambino meticcio, era stata espressa molto bene. Questa storia parla di un dottore che era amico di tutto il piccolo paese in cui viveva. All'arrivo del padre pistolero, che tra l'altro non conosceva, i rapporti con il paese stesso vennero ad incrinarsi. Nel racconto a poco a poco si vede lo sciogliersi della freddezza del pistolero che sempre più cerca il calore della famiglia. Da quanto detto sopra, possiamo capire l'importanza che hanno nelle decisioni i familiari.

Enrico Pecchi, 3[^]F

Film: "Il Mio West"; Regia di G. Veronesi;
attore principale: Leonardo Pieraccioni

"FONTAMARA", UN MESSAGGIO DI LIBERTÀ

Il romanzo "Fontamara", di Ignazio Silone, considerato il capolavoro della moderna letteratura meridionalista, è stato definito un romanzo corale, cioè imperniato su elementi sociali in quanto sono presenti personaggi di uno stesso ambiente legati da un problema comune. I fatti narrati si svolgono nell'estate del 1929, quando ormai il fascismo ha consolidato il proprio potere, ma a Fontamara, paese della Marsica e simbolo del mondo contadino, i "cafoni" sono da secoli costretti alla sofferenza e alla sottomissione da parte dei borghesi: la storia per loro ha sempre testimoniato le imposizioni da parte delle classi più ricche e pertanto nulla è cambiato. Ma quando il podestà ed alcuni proprietari terrieri del vicino capoluogo fanno deviare l'acqua di un ruscello per irrigare le proprie campagne, i fontamaresi si risvegliano provocando l'insurrezione. I "cafoni" che si ribellano ed in particolare colui che fra essi emerge come protagonista, Berardo Viola, rappresentano l'uomo che si vuole difendere per dignità, spinto dal comportamento della società altolocata, mentre l'acqua assume il significato della libertà al quale l'uomo non può rinunciare. Con questo romanzo l'autore ci trasmette un messaggio coraggioso e provocatorio: noi consigliamo a tutti di leggerlo perché il linguaggio è molto semplice da capire e soprattutto perché ci insegna a capire la sofferenza di tutti i popoli oppressi costretti alla ribellione per ottenere la libertà, diritto inalienabile di ogni uomo.

Valentina Lodovichi e
Luca Falcai classe 3[^]F

NUOVI SVILUPPI NELLA LOTTA AI TUMORI

GENE SURVIVIN UN'IPOTESI INTERESSANTE

La ricerca è condotta anche da italiani

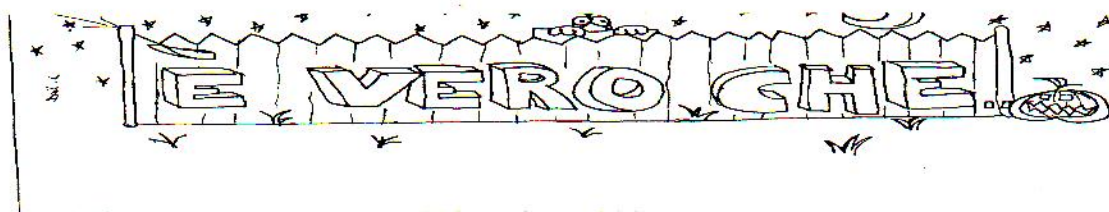
Nelle nostre cellule esiste un dispositivo automatico che ne può provocare il suicidio, in particolari condizioni. Il suicidio (o *apoptosi*) serve a far morire le cellule per evitare che quelle difettose si moltiplichino e che si propagano in tutto il corpo.

Questo meccanismo, però, non funziona nei tumori, che si formano proprio per il moltiplicarsi in continuo di cellule maligne. Perché le cellule tumorali non si suicidano? Un gruppo di studiosi italiani sta cercando di capirlo. Essi hanno scoperto che nel DNA delle cellule esiste un *gene* che fa produrre alla cellula una proteina detta SURVIVIN. Questa proteina protegge le cellule e impedisce il loro suicidio. Il gene SURVIVIN (cioè quello che comanda la produzione di quella proteina) è molto attivo nei tumori e protegge le cellule nella fase della loro suddivisione, rendendo inefficace l'azione dei farmaci in buona parte dei casi. I ricercatori dicono che attualmente gli studi si stanno svolgendo su cellule coltivate in laboratorio; in seguito si sposteranno sugli animali e prima di arrivare a una medicina efficace ci vorranno anni (almeno 10).

E' probabile che, negli anni a venire, lo studio di questo dispositivo di morte cellulare potrà interessare la cura di altre malattie gravi come la sclerosi, l'ictus cerebrale e il morbo di Alzheimer.

La ricerca è condotta dall'Istituto Scientifico S.Raffaele di Milano con l'Università americana di Yale ed è stata in parte finanziata dall'Associazione Italiana Ricerca Sul Cancro e da Telethon.

Maicol Salvietti - 2^a F



RUBRICA DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE A CURA DELLA 2^a F

E' vero che bere molta acqua fa bene all'organismo?

L'acqua è un elemento indispensabile al nostro organismo. Nell'arco della giornata dovremmo introdurne almeno due litri, comprendendo sia quella bevuta sia quella contenuta negli alimenti (alcuni, come verdura e frutta, sono composti per più del 90% da acqua). L'acqua contiene preziosi sali minerali, facilita l'eliminazione di sostanze nocive a livello renale, l'assorbimento dei nutrienti da parte dell'intestino e l'eliminazione delle feci. Partecipa, inoltre, sotto forma di sudore, alla regolazione della nostra temperatura interna. Dobbiamo pensare, poi, che tutte le reazioni chimiche vitali del nostro organismo avvengono in ambiente acquoso. Meglio, quindi, un bicchiere d'acqua in più che uno in meno, ma possiamo stare tranquilli, perché abbiamo un campanello d'allarme sempre pronto: se l'acqua che assumiamo è veramente poca, c'è il meccanismo della sete a ricordarcelo.

E' vero che ci sono alcune acqua minerali che fanno particolarmente bene all'organismo?

Per chi ha problemi renali, può essere utile, in effetti, bere acque oligominerali, cioè contenenti una quantità ridotta di sali minerali (questa caratteristica è facilmente riscontrabile leggendo l'etichetta della bottiglia), ma in linea generale, a parte acque con caratteristiche particolari e tali da farle considerare fra quelle termali, probabilmente non ci sono grandi differenze fra un'acqua minerale e un'altra. La pubblicità dice che quell'acqua fa fare tanta "pipì", ma in realtà qualsiasi acqua con lo stesso contenuto di sali minerali, fa lo stesso effetto, specialmente se bevuta in abbondanza. Quell'altra facilita la digestione, ma stiamo attenti, perché se è vero che i cibi vengono attaccati dai succhi digestivi in ambiente acquoso, è anche vero che quantità di acqua elevate possono diluire i succhi stessi rendendoli meno efficaci, causando digestioni lente e mancanza di fame.

E' vero che bere acqua a digiuno fa bene?

In realtà, sulla base di quello che abbiamo detto prima, bere troppo durante i pasti non fa molto bene, quindi meglio bere acqua durante tutta la giornata e, in particolare, berla di mattina a digiuno è una buona abitudine perché aiuta l'azione purificatrice dei reni ed è un'efficace cura per la stitichezza, soprattutto se a questo si accompagna una dieta ricca di fibre vegetali, cioè di frutta e verdura. E poi attenzione! Dobbiamo far notare agli adulti che avere l'intestino pigro non è soltanto un fastidio, ma un fattore di rischio per alcune malattie.



E' vero che il sale fa male?

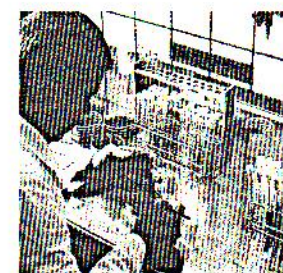
Il sale da cucina, cioè il CLORURO DI SODIO (come dicono i professori con quelle loro parolacce), viene consumato in Italia in quantità eccessiva. Pare, infatti, che la quantità media introdotta nell'organismo da ogni persona, ogni giorno, vari dagli 8 ai 15 grammi, mentre la quantità ideale sarebbe di 5. Il motivo più importante per suggerire una riduzione del consumo di sale è legato al fatto che una dieta ricca di questa sostanza comporta un aumento del rischio di ipertensione arteriosa. L'ipertensione (cioè la cosiddetta pressione alta) può essere pericolosa perché predispone a malattie cardiocircolatorie, vale a dire del cuore e di tutto l'apparato circolatorio. L'eccesso di sale, inoltre, aumenta anche il rischio di contrarre tumori allo stomaco. Anche qui va fatta una precisazione: certamente non tutte le persone che mettono troppo sale negli alimenti si ammaleranno, ma questo comportamento aumenta il rischio di ammalarsi.



MONONUCLEOSI

UNA MALATTIA POCO CONOSCIUTA

I rischi del contagio



Come non soccorrere il compagno assetato o quello che corteggia, affamato, il panino altrui? ... Meglio di no, il rischio è in agguato: potreste contrarre la *mononucleosi*, una infezione di origine virale (provocata dal virus di Epstein Barr) che si trasmette attraverso la saliva, bevendo, appunto dallo stesso bicchiere, addentando il panino degli altri o... scambiandosi baci (è detta anche "kiss to kiss", la malattia dei fidanzati!). Si manifesta, dopo un periodo di incubazione di 1 - 3 settimane, con o senza febbre, mal di gola, aumento di volume delle ghiandole del collo e notevole stanchezza. L'organo che ne soffre di più è la milza. Fortunatamente, nella maggior parte dei casi, questa malattia guarisce spontaneamente, anche senza farmaci, con un riposo di tre o quattro settimane. In alcuni casi può dare disturbi così lievi da dover ricorrere ad esami del sangue per individuarla. Perché, dunque, rischiare? Un comportamento igienicamente corretto ce la tiene lontana: attenzione.

Classe 2^a E.

I MISTERI DELLO ZODIACO

Chi è che sfogliando le pagine di un giornale o di una rivista non si sofferma sulla rubrica riguardante l'Oroscopo? Oramai è un'abitudine, siamo tutti curiosi di sapere cosa ci accadrà il giorno successivo dal punto di vista dell'amore, della fortuna e della salute, pur sostenendo di non essere superstizioso. Dovete sapere però, cari lettori, che la posizione che il Sole assume nei vari momenti dell'anno, cambia rispetto alla costellazione dello Zodiaco.....

L'azione gravitazionale che i corpi del sistema solare esercitano sul nostro pianeta, in particolare il Sole e la Luna, provoca diverse variazioni nella posizione della Terra nello spazio e dà luogo ad alcuni movimenti che sono però molto più lenti di quelli di rotazione e rivoluzione. L'asse terrestre si mantiene parallelo a se stesso nel corso della sua rivoluzione, ma in realtà, ciò è vero se si considerano tempi brevi; infatti, se si potessero eseguire osservazioni prolungate per migliaia di anni, sarebbe evidente il mutamento della sua direzione. L'attrazione combinata che il Sole e la Luna esercitano sul

rigonfiamento equatoriale, tende a far coincidere il piano dell'equatore con quello dell'orbita, cioè a raddrizzare l'asse terrestre; a ciò, però, si oppone la veloce rotazione della Terra che tende invece a mantenere immutata la posizione dell'asse: le due forze si compongono e ne deriva un movimento che fa descrivere all'asse terrestre due coni con il vertice al centro della Terra. Questo moto, detto *PRECESSIONE LUNISOLARE*, avviene in senso contrario a quello di rotazione e si compie in 26.000 anni circa. La distanza fra Sole, Terra, Luna provoca l'attrazione lunisolare sul

rigonfiamento equatoriale terrestre. Questa però cambia di continuo nel tempo e ciò provoca delle perturbazioni periodiche nel moto di precessione. Esse consistono in oscillazioni ampie che durano pochi secondi, dette *NUTAZIONI*. Per effetto di questi movimenti, l'asse terrestre invece di descrivere due coni circolari si muove secondo coni leggermente ondulati. Siccome il moto conico dell'asse terrestre si compie in senso orario, anche la linea equinoziale si muove in questo senso, che è contrario al movimento della terra sull'orbita; lo stesso avviene anche alla linea degli equinozi e dei solstizi. A causa

dell'attrazione esercitata sulla terra dagli altri pianeti, l'asse maggiore dell'orbita si muove in senso antiorario e quindi va incontro alla linea degli equinozi. Facendo perno al centro del sole, l'asse maggiore dell'orbita compie un giro completo in 117.000 anni, con una velocità tale che gli equinozi e i solstizi, cadano ogni anno con circa 61" di anticipo rispetto alla data dell'anno precedente; perciò si può parlare di *PRECESSIONE* degli EQUINOZI. In conseguenza della precessione degli equinozi, la posizione che il Sole assume nei vari momenti dell'anno cambia, rispetto alla Costellazione dello Zodiaco. Ad

esempio, nel III° secolo a.C. all'inizio della primavera boreale, il Sole si vedeva proiettato nella Costellazione dell'Ariete; attualmente, nello stesso periodo dell'anno, lo si vede nella Costellazione dei Pesci. Lo Zodiaco, da allora, si è spostato di una Costellazione ruotando di circa 30° verso occidente. Quindi il quadro zodiacale riportato oggi nei calendari è quello dell'antichità; e così, quando si dice che il Sole è nel segno dell'Ariete, si deve intendere che esso si trova nella posizione in cui un tempo c'era la Costellazione dell'Ariete, mentre attualmente c'è quella dei Pesci.

A cura della classe 3^a A



La squadra femminile della scuola ha conquistato il titolo nazionale di pallone elastico leggero

CAMPIONESSE D'ITALIA

DOMENICA 20 DICEMBRE L'AFFOLLATA MANIFESTAZIONE.

PREMIATI ANCHE I VETERANI DELLO SPORT CITTADINO.

UN FOLTO PUBBLICO, TANTE EMOZIONI ED ANCHE UN PIZZICO DI NOSTALGIA

Il 20 dicembre 1998 nell'affollatissima sala del Cassero, a Monte San Savino, le autorità sportive e comunali hanno premiato la squadra femminile della scuola media "A. Sansovino" che ha conquistato il titolo nazionale di Pallone Elastico Leggero. Le campionesse: Magi Alice, Ficai Valentina, Bardelli Erika e Bardelli Elena hanno ricevuto in premio un attestato, una targa ed alcune pubblicazioni sulla storia del pallone col bracciale.

Erano presenti, oltre al sindaco Marco Meacci, il preside della scuola media Domenico Sarracino, il presidente del Club Sportivo 88 Pierluigi Veltroni, l'assessore allo sport Silvano Materazzi, l'assessore alla cultura Anna Bernardini e il presidente della Pro Loco Leone Cungi che da lungo tempo si adopera per avvicinare i giovani savinesi al gioco del pallone col bracciale il quale affonda radici lontanissime nella nostra storia locale. Infatti, in questo campo i riconoscimenti per Monte San Savino non sono finiti qui: al titolo di campionesse di pallone elastico leggero, vinto a luglio, si è aggiunto, il 3 ottobre, quello del Campionato Nazionale del "pallone col bracciale".

La mattinata è stata ricca di eventi in quanto in questa occasione sono stati premiati anche i "veterani" dello sport, quelle persone cioè che nella loro gioventù (più o meno lontana) hanno

dato il loro generoso contributo per i colori delle squadre di Monte San Savino sia nel calcio che nella pallavolo. Molti di loro si sono presentati anche se non risiedono più a Monte San Savino ed hanno dimostrato di aver gradito molto questa iniziativa che ha consentito loro di rivedere amici e conoscenti. Non sono mancati anche momenti di grande emozione.

anche per i veterani c'è stata la consegna di una medaglia e di un attestato.

A fine mattinata è stata inaugurata, sempre nei locali del Cassero, una mostra di cimeli storici e fotografici relativi al gioco del pallone col bracciale di cui forniamo alcune notizie.

Datteroni Silvia
Malentacchi Federica
Salvadori Barbara

Classe 3^aC



Un momento dell'affollata manifestazione nella sala del Cassero

IL PALLONE COL BRACCIALE: LE REGOLE E UN PO' DI STORIA

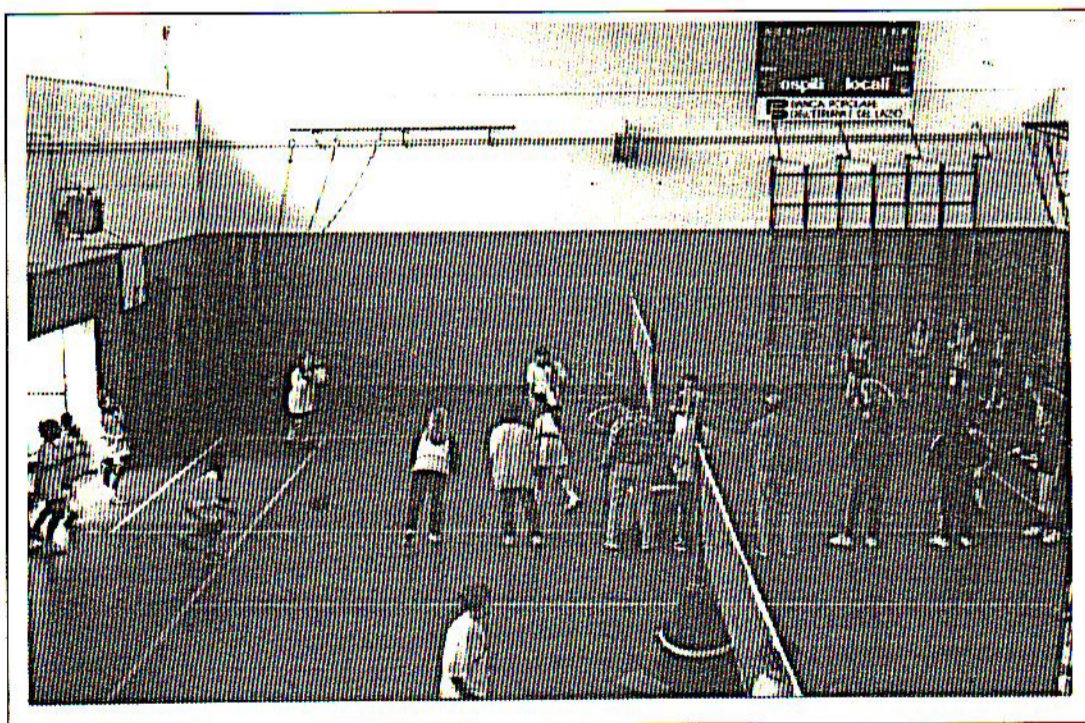
Questo gioco proviene dai giochi della palla di origine greco-latina, si sviluppò nel Rinascimento fino a raggiungere il grado più alto di popolarità nell'Ottocento. Oltre che in Toscana si diffuse anche in Romagna, nelle Marche ed in tutta l'Italia settentrionale. Il gioco si pratica in un campo lungo dagli 80 ai 100 metri e largo dai 15 ai 20, diviso trasversalmente da una linea

retta detta "cordino" e provvisto di un muro di appoggio alto dai 14 ai 20 metri. La partita viene disputata da due squadre di tre giocatori ciascuna che, con la mano fasciata da un bracciale di legno munito di punte (denti o bischeri) inviano il pallone da un capo all'altro del campo colpendolo al volo o dopo il primo balzo. Il bracciale, un manicotto di legno, copre la

mano ed il polso del giocatore e pesa circa 2 chili. Il pallone del peso di circa 3,5 hg è costituito da 8 spicchi di pelle di vacca conciati e cuciti insieme. I tre giocatori (battitore, spalla e terzino) sono affiancati da un quarto detto "mandarino", che ha un unico importante compito, quello di lanciare la palla al battitore al momento della battuta.

SIAMO TUTTI SPORTIVI

LE OPPORTUNITA' OFFERTE DAL TERRITORIO DI MONTE SAN SAVINO



Un momento del torneo di super mini-volley organizzato dalla nostra Scuola

Noi ragazzi amiamo molto lo sport perchè ci fa stare bene insieme, ci fa sentire liberi e uniti. La squadra è un gruppo all'interno della quale nascono amicizie forti, che non si dimenticano facilmente. Le partite giocate, le sconfitte

subite, gli episodi di amarezza e di euforia che viviamo, lasciano un segno e ci aiutano a crescere. Ma quali opportunità offre il territorio di Monte San Savino a chi vuole praticare uno sport? Abbiamo condotto un'indagine dalla quale è emerso che nel

nostro comune è possibile praticare varie attività sportive: calcio, pallavolo, pallone elastico, pallacanestro, pattinaggio, calcio a cinque, tennis, nuoto (in estate nella piscina Crocodile ubicata nel comune di Marciano della Chiana

ed infine danza classica e moderna.

Inoltre, vi è una palestra privata dove è possibile svolgere le attività di aerobica e body building.....

Il nostro paese dispone di quattro campi sportivi (di cui 2 a Monte San Savino, uno ad Alberoro ed uno a Montagnano), gestiti direttamente dalle rispettive società; 2 campi da tennis diretti dalla Polisportiva Savinese; 4 palestre collocate presso le Scuole Medie ed Elementari di Monte San Savino, Alberoro e Montagnano. Le società che usufruiscono delle palestre e degli altri impianti sportivi sono: Polisportiva Savinese, Centro Sociale Ciaperoni, Centro Ginnastica Ritmica, A.C. Sansovino, U.S. Alberoro e U.S. Montagnano.

Lo sport maggiormente praticato dai ragazzi è il calcio, seguito dalla pallavolo L'assessore allo sport S. Materazzi ci ha informati che sono previsti lavori di modernizzazione ed ampliamento di alcune delle strutture citate.

Letizia Padelli
Irene Sonmati
Elisa Rotelli

Classe II B